
 ATTI DELLA REGIONE

DELIBERAZIONI

GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERAZIONE 08.07.2013, n. 492/C

D.Lgs 3 aprile 2006 n. 152 "Norme in materia ambientale", modificato dal D.Lgs 16 gennaio 2008 n. 4 - Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale - Art. 121, Approvazione del Piano di Tutela delle Acque.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la Direttiva Comunitaria 2000/60 del 23 ottobre 2000 che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque;

VISTO il DPR 8/9/1997 n. 357 "Regolamento recante attuazione della Direttiva 92/43/CE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche", e s.m.i., ed in particolare:

- l'articolo 5 comma 1 che prevede che qualsiasi piano o progetto non direttamente connesso e necessario alla gestione dei siti della rete Natura 2000 ma che possa avere incidenze significative su tali siti, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, forma oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo;
- l'articolo 5 comma 2 che prevede che la valutazione d'incidenza debba essere redatta secondo le previsioni dell'Allegato G allo stesso Decreto;

VISTO il D.Lgs 3 aprile 2006 n. 152 - Norme in materia ambientale, come modificato dal D.Lgs 16 gennaio 2008, n. 4 - Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, ed in particolare:

- l'art. 6 comma 2, lettera a) che individua i piani e programmi da sottoporre a Valutazione Ambientale Strategica (VAS):
- l'art. 10 comma 3 che prevede che "la VAS e la VIA comprendono le procedure di

valutazione d'incidenza di cui all'art. 5 del Decreto 357/1997, a tal fine, il rapporto ambientale [...] contiene gli elementi di cui all'Allegato G dello stesso decreto e la valutazione dell'autorità competente si estende alle finalità di conservazione proprie della valutazione d'incidenza oppure dovrà dare atto degli esiti della valutazione d'incidenza";

- gli artt. 13 e 14 che definiscono le modalità di svolgimento della procedura di VAS;
- l'art. 61, comma 1, punto c) che pone in capo alle regioni la competenza dell'elaborazione, adozione, approvazione ed attuazione dei piani di tutela;
- l'art. 64 che individua i distretti idrografici nei quali è suddiviso il territorio nazionale e ai sensi del quale il territorio regionale abruzzese fa parte del distretto idrografico dell'Appennino centrale e, per la porzione di bacino idrografico del Liri-Garigliano che ricade in Abruzzo, del distretto idrografico dell'Appennino meridionale;
- l'art. 73 comma 1, che detta le finalità della Sezione II della Parte terza del decreto ed in particolare "la disciplina generale per la tutela delle acque superficiali, marine e sotterranee perseguendo i seguenti obiettivi:
 - prevenire e ridurre l'inquinamento ed attuare il risanamento dei corpi idrici inquinati;
 - conseguire il miglioramento dello stato delle acque ed adeguate protezioni di quelle destinate a particolari usi;
 - perseguire usi sostenibili e durevoli delle risorse idriche, con priorità per quelle potabili;
 - mantenere la capacità naturale di autodepurazione dei corpi idrici, nonché la capacità di sostenere comunità animali e vegetali ben diversificate;
 - mitigare gli effetti delle inondazioni e della siccità [...];
 - impedire un ulteriore deterioramento, proteggere e migliorare lo stato degli ecosistemi acquatici, degli ecosistemi terrestri e delle zone umide direttamente dipendenti dagli ecosistemi acquatici sotto il profilo del fabbisogno idrico."
- l'art 117 che stabilisce che per ciascun distretto idrografico, sia adottato un Piano di Gestione, che è lo strumento di programmazione delle misure per raggiungere, a livello di distretto, gli

obiettivi ambientali sui corpi idrici definiti dalla Direttiva 2000/60/CE.

- l'art. 121 che individua nel Piano di Tutela delle Acque lo strumento programmatico attraverso cui vengono definiti, oltre agli interventi volti a garantire il raggiungimento o mantenimento degli obiettivi di qualità ambientale di cui alla parte Terza del decreto stesso, anche le misure necessarie alla tutela qualitativa e quantitativa dei corpi idrici, e definisce:
 - i contenuti del Piano, ovvero:
 - *“i risultati dell'attività conoscitiva;*
 - *l'individuazione degli obiettivi di qualità ambientale e per specifica destinazione;*
 - *l'elenco dei corpi idrici a specifica destinazione e delle aree richiedenti specifiche misure di prevenzione dall'inquinamento e di risanamento;*
 - *le misure di tutela qualitative e quantitative tra loro integrate e coordinate per bacino idrografico;*
 - *l'indicazione della cadenza temporale degli interventi e delle relative priorità;*
 - *il programma di verifica dell'efficacia degli interventi previsti,*
 - *gli interventi di bonifica dei corpi idrici;*
 - *i dati in possesso delle autorità e agenzie competenti rispetto al monitoraggio delle acque di falda delle aree interessate e delle acque potabili dei comuni interessati, rilevati e periodicamente aggiornati presso la rete di monitoraggio esistente, da pubblicare in modo da renderli disponibili per i cittadini;*
 - *l'analisi economica di cui all'Allegato 10 alla parte terza del D.Lgs 152/06;*
 - *le risorse finanziarie previste a legislazione vigente.”*
 - I passaggi fondamentali da seguire per l'approvazione del Piano;
- l'art. 122 che definisce le modalità di informazione e consultazione pubblica sul Piano di Tutela delle Acque;

VISTO il D.M. 16/06/2008 n. 131 recante i criteri tecnici per la caratterizzazione dei corpi idrici (tipizzazione, individuazione dei corpi idrici, analisi delle pressioni) a modifica delle norme tecniche del D.Lgs 152/06;

VISTA la Legge 27/2/2009 n. 13 di conversione del D.L. 30/12/2008 n. 208 del

recante *“misure straordinarie in materia di risorse idriche e di protezione dell'ambiente”,*

VISTO il D.Lgs. 16/03/2009 n. 30 recante *“l'Attuazione della direttiva 2006/118/CE, relativa alla protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento e dal deterioramento”;*

VISTO il DM n. 56 del 14/4/2009 recante *“Criteri tecnici per il monitoraggio dei corpi idrici e l'identificazione delle condizioni di riferimento per la modifica delle norme tecniche del decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152 recante Norme in materia ambientale, predisposto ai sensi dell'art. 75, comma 3, del decreto legislativo medesimo”;*

VISTO il D.M. n. 260 dell'8/11/2010, recante i *“criteri tecnici per la classificazione dello stato dei corpi idrici superficiali per la modifica delle norme tecniche del decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152 recante Norme in materia ambientale, predisposto ai sensi dell'art. 75, comma 3, del decreto legislativo medesimo” ;*

VISTA la L.R. 12/4/1983 n. 18 e s.m.i. *“Norme per la conservazione, tutela, trasformazione del territorio della Regione Abruzzo”* ed in particolare:

- l'art. 6 che sancisce la facoltà per la Regione di predisporre Piani di settore o Progetti speciali territoriali, relativi all'intero territorio regionale o parti di esso;
- l'art. 6 bis che disciplina il procedimento di approvazione dei Piani di settore o dei Progetti speciali territoriali.

PRESO ATTO che a seguito di gara ad evidenza pubblica, approvata con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1598 del 7 dicembre 2000, le attività finalizzate alla redazione del Piano di Tutela delle Acque, sono state affidate in data 12/10/2001, all'Associazione Temporanea di Imprese, risultata aggiudicataria della gara stessa, costituita dalle società Proger, Enel Hydro e D'Appolonia;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 119 del 22/3/2002 e s.m.i. recante *“Criteri ed indirizzi in materia di procedure ambientali”* ed in particolare:

- l'art. 9 che individua quale Autorità Competente in materia di Valutazione d'Incidenza, la Regione Abruzzo per il

tramite del Comitato di Coordinamento Regionale per la Valutazione di Impatto Ambientale (CCR-VIA) e stabilisce che nel caso di piani, programmi territoriali e progetti che ricadano, anche parzialmente, in aree naturali protette, il CCR-VIA, sentito l'Ente di Gestione dell'area, esprime la propria valutazione;

- l'art. 12 che definisce tempi e modalità per il rilascio dell'autorizzazione sulla Valutazione d'Incidenza da parte dell'Autorità Competente;

VISTE le Deliberazioni di Giunta Regionale n. 363 del 24/4/2008 e n. 597 dell' 1/7/2008 con le quali sono stati approvati i seguenti documenti:

- Quadro Conoscitivo" del Piano di Tutela delle Acque, con la relativa cartografia,
- n. 19 "Schede Monografiche" redatte per ciascun corpo idrico superficiale oggetto del Piano;
- "Bilancio Idrologico e Idrogeologico" ;
- "Valutazione del Minimo Deflusso Vitale";
- "Metodologia" per la redazione del Piano;
- "Classificazione dello stato di Qualità Ambientale dei corpi idrici sotterranei significativi."

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 270 del 1/6/2009 con la quale è stato approvato il documento "*Strategie di Piano per il raggiungimento degli obiettivi di qualità*";

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 281 del 15/6/2009 avente ad oggetto "*Piano di tutela delle Acque ai sensi del D.Lgs 152/06 e s.m.i.: costituzione gruppo di lavoro per l'applicazione sperimentale del Deflusso Minimo Vitale*";

PRESO ATTO che con la Determinazione Direttoriale DC11/11 del 25 giugno 2009 è stato:

- avviato il procedimento di Valutazione Ambientale Strategica V.A.S. del Piano di Tutela delle Acque della Regione Abruzzo secondo la procedura stabilita nell'Allegato I alla stessa Determinazione;
- individuate le Autorità coinvolte nella procedura di Valutazione Ambientale Strategica V.A.S. del Piano di Tutela delle Acque della Regione Abruzzo; come segue:

- individuata l'Autorità Ambientale della Regione Abruzzo, che opera tramite la propria Task Force, nel soggetto deputato a fornire supporto tecnico-scientifico all'Autorità competente per la VAS del Piano di Tutela delle Acque della Regione Abruzzo;
- individuati i Soggetti Competenti in Materia Ambientale da consultare nella fase di redazione del Rapporto Ambientale nei soggetti indicati nell'elenco in Allegato II alla stessa Determinazione;
- individuato il pubblico interessato al processo di VAS nei soggetti indicati nell'elenco in Allegato III alla stessa Determinazione;

PRESO ATTO che la Determinazione Direttoriale succitata è stata poi modificata dalla Determinazione Direttoriale n. DC23 del 1 ottobre 2009 di "Avvio del Procedimento di Valutazione Ambientale Strategica V.A.S. del Piano di Tutela delle Acque della Regione Abruzzo - Modifica Allegato II alla Determinazione Direttoriale DC11/11 del 25 giugno 2005", in seguito ad una segnalazione dei Consorzi di Bonifica;

CONSIDERATO che il 24/2/2010 sono stati adottati, dai competenti Comitati Istituzionali allargati delle Autorità di Bacino competenti, i Piani di Gestione dei due distretti in cui ricade la Regione Abruzzo: il Distretto Idrografico dell'Appennino Centrale e il Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale;

CONSIDERATO che, così come previsto dalla Legge n. 13/2009, i Piani Regionali di Tutela delle Acque sono stati strumenti imprescindibili per la redazione dei Piani di Gestione e che la Direzione Regionale LL.PP. ha collaborato attivamente con le Autorità di Bacino Nazionali competenti al fine di assicurare che, sebbene il Piano di Tutela delle Acque della Regione Abruzzo non fosse ancora adottato, i suoi contenuti, peraltro completi rispetto alle previsioni di legge, potessero essere "calati" a livello di Distretto Idrografico;

CONSIDERATO che, ai sensi dell'art. 5 comma 1 del DPR n. 357 dell'8 settembre 1997, il Piano di Tutela è stato sottoposto a Valutazione di Incidenza Ambientale sui siti della rete Natura 2000 della regione Abruzzo;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 614 del 9/8/2010, pubblicata sul BURA n. 62 Ordinario del 24 settembre 2010, con la quale è stato adottato il Piano di Tutela delle Acque costituito dagli elaborati elencati in Allegato 6 alla stessa Deliberazione;

PRESO ATTO che, con la Deliberazione succitata:

- è stata approvata la proposta di Rapporto Ambientale di Valutazione Ambientale Strategica del Piano di Tutela delle Acque che contiene anche la Valutazione d'Incidenza del Piano secondo le previsioni dell'Allegato G al Decreto 35/1997;
- sono state descritte dettagliatamente le attività svolte durante le fasi di elaborazione del Piano, il percorso di partecipazione pubblica seguito nonché le tappe ufficiali di coinvolgimento degli Enti competenti (si vedano Allegati 1, 2, 3 e 4 alla DGR 614/10);
- Sono state descritte dettagliatamente le valutazioni effettuate dagli Uffici competenti sulle osservazioni pervenute dai portatori di interesse durante la fase di elaborazione del Piano, prima dell'adozione dello stesso, e le conseguenti modifiche apportate sugli elaborati di Piano (si veda Allegato 5 alla DGR 614/10);
- Sono state definite dettagliatamente le procedure di partecipazione pubblica nel rispetto combinato delle tempistiche e delle modalità di partecipazione pubblica previsti in materia di VAS dagli artt. 13 e 14 del D.Lgs 152/06 e s.m.i., nonché, specificatamente per il Piano di Tutela, dagli artt. 121 e 122 dello stesso decreto e dalla L.R. 18/1983;
- Sono state adottate le misure di salvaguardia.

PRESO ATTO che, nel rispetto delle procedure previste dagli artt. 120 e 121 del D.Lgs 152/06 e s.m.i., richiamate dettagliatamente nella DGR 614/10, a valle dell'adozione del Piano di Tutela, si è proceduto a:

- pubblicare la Deliberazione di adozione sul Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo n. 62 Ordinario del 24/9/2012 e sul sito internet della Regione, unitamente ad uno specifico Avviso con la indicazione delle sedi, dei tempi, delle modalità con cui chiunque fosse interessato avesse potuto prendere visione e consultare la

documentazione (il piano completo, unitamente al Rapporto Ambientale di VAS ed alla Sintesi non Tecnica del Piano);

- pubblicare il piano completo, unitamente al Rapporto Ambientale di VAS ed alla Sintesi non Tecnica sul sito del Piano di Tutela, accessibile dalla sezione "Ambiente" del portale della Regione Abruzzo, nonché depositarlo presso la sede della Direzione LL.PP. ai fini della consultazione, per sessanta giorni decorrenti dalla data di pubblicazione sul BURA della Deliberazione di adozione;
- trasmettere il Piano, con nota n. RA/171006 del 14/09/2010, alle Autorità di Bacino competenti per il parere vincolante di cui all'art. 122 del D.Lgs 152/06 e s.m.i., nonché, con nota RA/1088/Segr del 7/1/10/2010, al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare per le verifiche di competenza,
- trasmettere, con nota n. RA-187778 del 7/10/2010, al Comitato di Coordinamento Regionale per la Valutazione di Impatto Ambientale, per l'autorizzazione di cui all'Art. 12 della DGR n. 119 del 22/3/2002, la Valutazione d'Incidenza del Piano di Tutela delle Acque.

PRESO ATTO che sono pervenuti i pareri favorevoli di tutte le Autorità di Bacino competenti (**Allegato 1**) e che l'analisi specifica effettuata, dagli Uffici competenti, su ciascuna indicazione fornita dalle stesse Autorità e l'indicazione della conseguente modifica degli elaborati di Piano interessati, sono riportati dettagliatamente nell'**Allegato 2** alla presente Deliberazione, che ne costituisce parte integrante e sostanziale,

CONSIDERATO che a valle della pubblicazione sul BURA del Piano adottato sono pervenuti al Servizio Qualità delle Acque le osservazioni di cui all'**Allegato 3** alla presente Deliberazione, che ne costituisce parte integrante e sostanziale;

CONSIDERATO che su tutti i contributi pervenuti è stata effettuata specifica analisi dagli Uffici competenti come da **Allegato 4** alla presente Deliberazione, che ne costituisce parte integrante e sostanziale, apportando, ove necessario, le opportune modifiche agli elaborati predisposti;

CONSIDERATO inoltre che sono stati svolti i dovuti approfondimenti congiunti con i soggetti istituzionali che hanno portato alla definizione degli elaborati di Piano allegati al presente atto e che ne costituiscono parte integrante e sostanziale;

PRESO ATTO che le principali modifiche apportate, a seguito del recepimento delle osservazioni e dei contributi sopra richiamati, agli elaborati di Piano adottati con DGR 614/10, sono i seguenti:

- Aggiornamento della classificazione dei corsi d'acqua, dei laghi, delle acque sotterranee e delle acque marino costiere con i risultati del monitoraggio effettuato fino al 2009 (Elaborato R1.3 "Quadro Conoscitivo" e cartografia relativa);
- Inserimento della classificazione preliminare dei corpi idrici superficiali e sotterranei ai sensi del D.Lgs 152/06 e s.m.i.
 - triennio 2010-2012 (Elaborati A1.9 "Individuazione dei corpi idrici superficiali e analisi delle pressioni ai sensi del DM 131/08", A1.10 "Individuazione dei corpi idrici sotterranei e analisi delle pressioni e del livello di rischio ai sensi del D.Lgs 30/2009 e cartografia relativa);
- Modifica degli elaborati contenenti la tipizzazione e l'individuazione dei corpi idrici ai sensi del D.Lgs 152/06 e s.m.i., a seguito del coordinamento con la Regione Molise, la Regione Marche e le Autorità di Bacino competenti (Elaborati A1.8 "Tipizzazione dei corpi idrici superficiali, dei laghi e delle acque marino costiere ai sensi del DM 131/08" e A1.9 "Individuazione dei corpi idrici superficiali e analisi delle pressioni ai sensi del DM 131/08");
- Aggiornamento dell'individuazione delle zone vulnerabili da nitrati di origine agricola con l'analisi e i risultati del monitoraggio effettuato nel 2010 (Appendice 3 all'Elaborato A1.7 "Aggiornamento designazione zone vulnerabili da nitrati di origine agricola: monitoraggio 2010" e relativa cartografia);
- Revisione delle 19 Schede Monografiche dei corsi d'acqua superficiali (Elaborati R1.) nel Capitolo 3 "Caratterizzazione Faunistica e vegetazionale";
- Revisione del Quadro Programmatico (Elaborato R 1.4) e delle Norme Tecniche di Attuazione (N1.1) come indicato nell'analisi riportata in Allegato 4 al presente atto,

RICHIAMATO il parere motivato emesso, con Determina Direttoriale n DC41 del 04/2/02013, dalla Direzione LL.PP. in qualità di Autorità competente in materia di VAS ai sensi della Determinazione Direttoriale DC11 del 25 giugno 2009, con il quale viene espresso parere favorevole ai sensi dell'art. 15 del D.lgs 152/06 e ss.mm.ii. circa la compatibilità ambientale del Piano di Tutela della Acque della Regione Abruzzo;

PRESO ATTO che il parere motivato è stato pubblicato, dopo la sua emissione, sul sito internet della Regione;

PRESO ATTO che sulla proposta di Rapporto Ambientale di VAS approvata con la DGR 614/10 sono pervenute le osservazioni di cui ai punti 2q) e 2r) dell'Allegato 2 alla presente Deliberazione e che dell'istruttoria sulle stesse è data specifica evidenza nel Parere Motivato succitato;

DATO ATTO che con giudizio n. 2089 del 27/9/2012 riguardante il procedimento di Valutazione d'Incidenza ai sensi del DPR 357/97 e s.m.i. il Comitato di Coordinamento Regionale per la Valutazione di Impatto Ambientale ha espresso sul PTA, parere favorevole con le seguenti prescrizioni:

"Tutti gli interventi i cui effetti possono incidere su habitat e specie elencati nelle Direttive Natura 2000 sono sottoposti a Valutazione di Incidenza e lo Studio di Valutazione di Incidenza del PTA costituisce riferimento per la loro redazione"

DATO ATTO che la Direzione LL.PP. ha promosso un'attività informativa sui contenuti principali del Piano dopo la sua adozione attraverso, in particolare l'emanazione di circolari e note informative, e che tale attività è documentata nell'**Allegato 5** alla presente Deliberazione, che ne costituisce parte integrante e sostanziale;

DATO ATTO CHE l'attività informativa summenzionata è stata effettuata dalla Direzione competente anche al fine di assicurare che venisse data pronta attuazione alle misure di salvaguardia adottate per garantire che nel periodo intercorrente tra l'adozione e l'approvazione del piano non venissero poste in essere azioni, provvedimenti

o attività che potessero compromettere, peggiorare o comunque incidere negativamente sullo stato delle pressioni, degli impatti e sulla conseguente qualità dei corpi idrici oggetto del piano, vanificando o riducendo la significatività ed efficacia delle azioni di tutela individuate con il Piano stesso;

PRESO ATTO inoltre che la Direzione LL.PP. ha svolto un'attività di coordinamento con le Autorità di Bacino interregionali o di rilievo nazionali e con le regioni limitrofe per l'omogeneizzazione delle attività finalizzate alla caratterizzazione dei corpi idrici interregionali, come documentato in **Allegato 6** alla presente Deliberazione, che ne costituisce parte integrante e sostanziale;

PRESO ATTO che, in attuazione delle norme di salvaguardia adottate con DGR 614/2010, la Direzione Regionale competente ha dato seguito alle attività finalizzate alla sperimentazione del Deflusso Minimo Vitale sui corsi d'acqua (art. 51 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano) con i concessionari che hanno aderito alle attività di sperimentazione, attraverso riunioni e sopralluoghi i cui verbali sono agli atti degli Uffici competenti, e che dei principali esiti di tale attività è dato conto nelle seguenti Deliberazioni di Giunta Regionale:

- DGR n. 25 del 16/01/2012 - Integrazione e modifica della DGR 281 /2009 "Piano di Tutela delle Acque ai sensi del D.Lgs 152/06 e s.m.i.: costituzione gruppo di lavoro per l'applicazione sperimentale del Deflusso Minimo Vitale";
- DGR n. 31 del 18/01/2013 - Ulteriori integrazioni e modifiche alla DGR 281 /2009 "Piano di Tutela delle Acque ai sensi del D.Lgs 152/06 e s.m.i.: costituzione gruppo di lavoro per l'applicazione sperimentale del Deflusso Minimo Vitale".

PRESO ATTO che i tavoli di sperimentazione del Deflusso Minimo Vitale sono una sede utile per la condivisione con i gestori delle Aree protette delle modalità di valutazione ed applicazione del Deflusso Minimo Vitale in attuazione di quanto disposto al punto 9) della DGR 614/10 e che, per tale ragione, la Direzione LL.PP. ha provveduto a:

- Coinvolgere, con nota n. RA/249469 dell'8/11/2012, gli Enti Gestori di Aree protette, Riserve e Oasi Naturali, SIC e ZPS, interessati dai corsi d'acqua Gizio, Pescara,

Sangro e Aventino, nelle attività di sperimentazione del Deflusso Minimo Vitale attivate, su tali fiumi, su istanza dell'Enel Green Power S.p.A. ai sensi dell'Art. 51 delle Norme Tecniche di Attuazione del PTA,

- Coinvolgere, con nota n. RA/77204 del 19/03/2013, gli Enti Gestori di Aree protette, Riserve e Oasi Naturali, SIC e ZPS, interessati dai corsi d'acqua Sangro e Aventino, nelle attività di sperimentazione del Deflusso Minimo Vitale attivate, su tali fiumi, su istanza dell'ACEA Produzione S.p.A ai sensi dell'Art. 51 delle Norme Tecniche di Attuazione del PTA,

PRESO ATTO inoltre che:

- in attuazione di quanto disposto nelle Norme Tecniche di Attuazione nonché al punto 9) della DGR 614/10, la Direzione LL.PP., ha promosso il coinvolgimento dell'Ente Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga nel Gruppo di Lavoro per la sperimentazione del Deflusso Minimo Vitale sul fiume Vomano, attivata su istanza dell'Enel Produzione S.p.A. ai sensi dell'Art. 51 delle Norme Tecniche di Attuazione del PTA, e che le attività del Gruppo di Lavoro si sono espletate attraverso sopralluoghi congiunti e riunioni tecniche, come da verbali agli atti dei Servizi competenti;
- in attuazione del punto 9), secondo capoverso della DGR 614/10, la Direzione LL.PP. ha dato avvio ai "*tavoli tecnici con i gestori delle Aree Protette in materia di valutazione ed applicazione del Deflusso Minimo Vitale*" con il tavolo convocato con nota RA/099503 del 16/4/2013 riportato in **Allegato 7** alla presente Deliberazione, che ne costituisce parte integrante e sostanziale;

PRESO ATTO che il punto 9 della DGR 614/10, individua nelle attività di sperimentazione del DMV di cui all'art. 51 delle Norme Tecniche di Attuazione del PTA, una delle modalità per l'analisi delle criticità quantitative evidenziate, nella fase di consultazione pubblica precedente all'adozione del Piano, sui fiumi Tavo (a monte del Lago di Penne), Sagittario (loc. Anversa) e Aterno (loc. Acciano - Molina), e che, per tale ragione, la Direzione LL.PP. ha, con nota n. RA/63757 del 5/3/2013, promosso la partecipazione, dei Gestori delle aree protette interessate, alle attività di sperimentazione del Deflusso Minimo Vitale, attivate, sui tratti fluviali citati, su istanza dell'Enel Green Power;

PRESO ATTO che, con nota n. 2114 del 23/2/2011, l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Abruzzo e del Molise (IZS) ha consegnato la relazione finale "Determinazione dei parametri biologici e di metodi sperimentali per lo studio del Deflusso Minimo Vitale sui fiumi su Foro Salinello e Tordino" quale risultato della omonima Convenzione stipulata tra Regione Abruzzo e IZS al fine di estendere la valutazione specifica della componente biologico-ambientale del Deflusso Minimo Vitale a tutti i bacini regionali, come previsto nell'Elaborato di Piano A1.6 "Valutazione del Deflusso Minimo Vitale";

PRESO ATTO pertanto che sulla base dei risultati riportati nella relazione dell'IZS succitata si è proceduto ad aggiornare l'Elaborato di Piano A1.6 "Valutazione del Deflusso Minimo Vitale" con i valori della componente biologica del Deflusso Minimo Vitale determinata nello studio stesso sui fiumi Foro, Salinello e Tordino;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 878 del 17/12/2012 avente ad oggetto "Programma del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (ex FAS 2007/2013) - Policy "Ambiente e territorio"- Linea d'Azione IV.1.1.a: "Realizzazione di opere infrastrutturali per adeguamento e potenziamento del Servizio Idrico Integrato (acquedotti, fognature e depuratori)- Modalità di attuazione: SAD (Strumento di Attuazione Diretta)- Delibera di Individuazione delle modalità di selezione degli interventi da finanziare".

PRESO ATTO che la DGR 878/12 dà in attuazione alle norme di salvaguardia adottate con DGR 614/10 ed in particolare al co. 12 dell'art. 31 delle Norme Tecniche di Attuazione del PTA che prevede "La Regione, considerata la necessità e l'urgenza di rispettare gli obblighi improrogabili previsti dalla Direttiva 91/271/CE e considerato che gli interventi relativi agli agglomerati oggetto del presente articolo costituiscono lo strumento per il raggiungimento del Target S-11 (depurazione) previsto dal Quadro Strategico Nazionale 2007-2013, riconosce la massima priorità nell'erogazione di eventuali finanziamenti e/o cofinanziamenti comunitari, nazionali e regionali, all'adeguamento degli agglomerati superiori a 2.000 a.e.. In particolare verranno

utilizzati per gli interventi prioritari individuati le risorse del Fondo Aree Sottoutilizzate (FAS) relative al periodo di programmazione finanziaria corrente";

PRESO ATTO che, come stabilito dall'art. 31 delle NTA del PTA sopra citato, gli interventi a cui vengono destinate le risorse FAS con la DGR 878/2012 sono quelli prioritari ed indifferibili ai sensi della direttiva 91/217/CEE giusta risultati Questionario 2011 UWWTD (Urban Waste Water Treatment Directive) trasmesso, in data 15 febbraio 2012, dagli uffici competenti, al Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare tramite caricamento dati sul sito SINTAI (Sistema Informativo Nazionale per la Tutela delle Acque Italiane) per il monitoraggio sullo stato di attuazione degli obblighi europei in tema di depurazione e indicati nella nota prot. RA/159682 del 9.7.2012 del Servizio Qualità delle Acque;

PRESO ATTO che, sulla base della rilevazione effettuata dal Servizio competente con il Questionario 2011 UWWTD sopra citato è stato aggiornato l'Allegato 11 "Elenco degli Agglomerati non conformi alla Direttiva 91/271/CE e relative cause di non conformità" all'Elaborato di Piano R 1.4 "Quadro Programmatico", allegato al presente atto;

PRESO ATTO pertanto che tutte le azioni sopra richiamate, messe in atto dagli uffici competenti a valle dell'adozione del Piano, hanno avuto la finalità di dare seguito alle norme di salvaguardia adottate con la DGR 614/2010, garantendo sia l'attuazione delle previsioni di Piano - visti i tempi fissati dalla normativa comunitaria per il raggiungimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici - sia che nel periodo intercorrente tra l'adozione e l'approvazione del piano non fossero poste in essere azioni, provvedimenti o attività che potessero compromettere, peggiorare o comunque incidere negativamente sullo stato delle pressioni, degli impatti e sulla conseguente qualità dei corpi idrici oggetto del piano, vanificando o riducendo la significatività ed efficacia delle azioni di tutela individuate con il Piano stesso;

DATO ATTO che il Direttore della Direzione Lavori Pubblici, Ciclo Idrico Integrato, Difesa del Suolo e della Costa, Protezione Civile ha

espresso parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica ed amministrativa del presente Provvedimento;

UDITO il relatore e gli interventi dei Componenti presenti;

a voti unanimi resi nelle forme di legge

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in premessa, quali parti integranti e sostanziali del presente atto:

1. **di approvare** il Piano di Tutela delle Acque costituito dagli elaborati elencati in **Allegato 8** alla presente Deliberazione, che si allegano come parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. **di trasmettere** il Piano di Tutela al Consiglio regionale per la sua approvazione finale;
3. **di approvare:**
 - il Rapporto Ambientale di VAS, completo della Valutazione d'Incidenza Ambientale approvata dal Comitato VIA con giudizio n. 2089 del 27/9/2012, la sintesi non Tecnica del Piano di Tutela

- il parere motivato espresso dall'Autorità competente con Determinazione Direttoriale n. DC41 del 04/2/02013 che si allegano come parte integrante e sostanziale del presente atto;
4. **di approvare** la Dichiarazione di Sintesi sulla procedura di VAS allegata al presente atto come parte integrante e sostanziale;
 5. **di disporre** la pubblicazione della presente Deliberazione sul BURA e sul sito internet del Piano di Tutela delle Acque, accessibile dal portale della Regione Abruzzo;
 6. **di dare mandato** alla Direzione LL.PP., di disporre la pubblicazione, sul sito internet della Regione, del Piano di Tutela delle Acque, del Rapporto Ambientale, della sintesi non Tecnica, del parere motivato espresso dall'Autorità competente con Determinazione Direttoriale n. DC41 del 04/2/02013 della Dichiarazione di Sintesi;
 7. **di disporre** la trasmissione del piano completo, unitamente al Rapporto Ambientale di VAS, alla Sintesi non Tecnica, al parere motivato e alla dichiarazione di sintesi, al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

Seguono allegati



ALLEGATO 1

PARERI DELLE AUTORITA' DI BACINO COMPETENTI

| Autorità di Bacino | Protocollo e data | Acquisizione al protocollo regionale | Suballegato |
|---|-----------------------------------|--------------------------------------|-------------|
| Autorità di Bacino del fiume Tronto | Prot. n. 94 del 08.02.2011 | RA/37946 del 15.02.2011 | 1A |
| Autorità di Bacino dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno | Prot. n. 10585 del 10.12.2010 | RA/5424 del 11.01.2011 | 1B |
| Autorità dei bacini di rilievo regionale dell'Abruzzo e del Sangro | Prot. n. RA/ 99761 del 06.05.2011 | RA/103449 del 11.05.2011 | 1C |
| Autorità di bacino del fiume Tevere | Prot. n. 3530 del 28/10/2011 | RA/227907 del 08/11/2011 | 1D |
| Autorità di bacino dei fiumi Trigno, Biferno e Minori, Saccione e Fortore | Prot. n. 877/11 del 23/5/2011 | RA/230800 del 10/11/2011 | 1E |



ALLEGATO 2

| ESAME DEI PARERI DELLE AUTORITA' DI BACINO COMPETENTI E MODALITA' DI RECEPIMENTO NEL PIANO | | | |
|--|--|-----------|---|
| REGIONE ABRUZZO | | | |
| ENTE CHE HA PRODOTTO I CONTRIBUTI | | | |
| PROT. RA (prot. Ente) | A dB | N° | CONTENUTO PARERE |
| | | | ESITO ISTRUTTORIA |
| | | | NOTE |
| | | | <p>Si esprime parere favorevole sul PTA adottato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 614 del 9/8/2010 con le seguenti prescrizioni:</p> <p>Al fini dell'adozione di misure per la tutela quantitativa della risorsa idrica, per la definizione del DMV nei tratti del fiume Tronto e del torrente Castellano, in attesa della istituzione e delle conclusioni di lavori specifici tra le Regioni e le Autorità di Bacino competenti, nella fase di prima applicazione del Piano di Tutela delle Acque, si richiede vengano utilizzati i "Criteri per il calcolo del DMV nei corsi d'acqua del bacino del fiume Tronto" adottati dal Comitato Istituzionale di questa Autorità con deliberazione n. 4 del 28.10.2010.</p> |
| | | 1a | <p>La previsione è già contenuta nell'elaborato di piano A1.6 "Valutazione del Delusio Minimo Vitale", paragrafo 9. "Valori del C^r e DMV nei nodi in cui è schematizzata la rete idrografica". A seguito del parere tale indicazione è stata ulteriormente dettagliata.</p> |
| Acquisita con Prot. RA/37946 del 15.02.2011 (Prot. n. 94 del 08.02.2011) | Autorità di Bacino del fiume Tronto | 1b | <p>Al fini della caratterizzazione quantitativa del torrente Castellano, si richiede che si consideri la derivazione ad uso idroelettrico operata sul torrente Castellano e sul fosso Il Rio dall'Enel nello sbramamento di Talvacchia.</p> |
| | | 1c | <p>Al fini del recepimento degli obiettivi e delle priorità di intervento indicati dalle Autorità di bacino si richiede di integrare il Piano con richiamo alla Deliberazione del Comitato Istituzionale n. 4 del 28.10.2010 l' Autorità di Bacino del fiume Tronto ha adottato i "Criteri per il calcolo del DMV nei corsi d'acqua del bacino del fiume Tronto".</p> |
| | | 1d | <p>Al fini dell'adozione di misure per la tutela quantitativa della risorsa idrica, si richiede che i protocolli di spemntazione previsti dall'art. 51 delle NTA del PTA, qualora effettuati nel bacino idrografico del fiume Tronto, dovranno essere approvati dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino su parere del Comitato tecnico. Inoltre si ritiene opportuno introdurre un comma che regoli le attività di spemntazione già sottoscritte dalla Regione o dalle Autorità di Bacino e in essere alla data di entrata in vigore del Piano di Tutela.</p> |
| | | | <p>gia ottenuto alla richiesta formulata</p> |
| | | | <p>integrazione effettuata</p> |
| | | | <p>integrazione effettuata</p> |
| | | | <p>integrazione effettuata</p> |
| | | | <p>Il richiamo è stato effettuato nell'elaborato di piano R1.4 "Quadro Programmatico", paragrafo 2.1 "Recepimento degli obiettivi e delle priorità di intervento indicati dalle Autorità di Bacino".</p> |
| | | | <p>Sono stati inseriti i seguenti commi 8 e 9 dell'art. 51 delle NTA del Piano: 8. I protocolli di spemntazione aventi ad oggetto corsi d'acqua ricadenti in bacini di rilievo interregionale e nazionali sono soggetti all'approvazione delle competenti Autorità di Bacino che partecipano al tavolo di spemntazione. 9. Sono fatte salve le procedure di spemntazione avviate e/o formalizzate prima dell'adozione del presente piano nei Bacini di rilievo interregionale e nazionale.</p> |



ALLEGATO 2

| ENTE CHE HA PRODOTTO I CONTRIBUTI | | REGIONE ABRUZZO | | | |
|--|---|-----------------|--|---|--|
| PROT. RA (prot. Ente) | AcB | N° | CONTENUTO PARERE | ESITO ISTRUTTORIA | NOTE |
| Acquisita con Prot. RA/5424 del 11.01.2011 (Prot. n. 10585 del 10.12.2010) | Autorità di Bacino dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno | | <p>Si evidenzia la sostanziale coerenza tra i contenuti del PTA e del Piano di Gestione Acque, assicurata dallo stretto rapporto di collaborazione tra le strutture tecniche dell'Autorità di Bacino del Liri-Garigliano e della Regione Abruzzo nel corso della redazione del Piano di Gestione suddetto. Inoltre, si ritiene che il PTA presenti un quadro sostanzialmente esaustivo della situazione relativa ai corpi idrici sia superficiali sia sotterranei, compatibilmente con il dettaglio del quadro conoscitivo di base oggi disponibile. Si sottolinea che le differenze emerse con il Piano di Gestione sono da da riferire soprattutto alle condizioni di vulnerabilità e rischio, e di conseguenza alle Misure individuate per i vari corpi idrici, e sono da attribuire essenzialmente ai differenti percorsi metodologici utilizzati.</p> | | |
| | | | <p>Si osserva che le indicazioni fornite per necessarie sul piano, in riferimento al Quadro Conoscitivo, alle Norme di Attuazione, al Programma di Monitoraggio ed al Programma di Misure, sono già previste nel Programma di Misure del PTA. Si ritiene che tali integrazioni, da effettuarsi nell'ambito delle fasi di aggiornamento del Piano di Tutela e da coordinarsi con quelle previste ed in corso per il Piano di Gestione, dovranno consentire, in ragione della stretta correlazione tecnica tra i due piani, la condivisione delle misure strutturali e non strutturali da adottare alla luce delle criticità e del rischio ad esse correlato. Di seguito vengono riportate le indicazioni fornite per i successivi aggiornamenti del Piano.</p> | | |
| | | 2a | <p>Caratterizzazione dei corpi idrici superficiali: si segnala la necessità di recepire, nei futuri aggiornamenti del Piano di Tutela, i risultati delle attività di omogeneizzazione delle modalità di tipizzazione dei corpi idrici interregionali, con particolare riferimento al fiume Trigno nel tratto a ridosso tra regione Abruzzo e regione Molise, ed al fiume Liri nel tratto a ridosso tra regione Abruzzo e regione Lazio.</p> | <p>Integrazione già effettuata</p> | <p>A seguito della riunione tecnica interregionale, tenutasi il 12.10.2010 con i tecnici di ARPA Molise incanalati dalla Regione Molise dell'effettuazione della tipizzazione dei corpi idrici molisani, sono state definite le necessità di omogeneizzazione delle attività di tipizzazione del fiume Trigno, ai sensi del DM 131/2008, e sono state apportate le conseguenti modifiche sull'elaborato di Piano A 1.8 "Tipizzazione dei corpi idrici superficiali, dei laghi e delle acque marino-costiere ai sensi del DM 131/08".</p> |



ALLEGATO 2

| ENTE CHE HA PRODOTTO I CONTRIBUTI | | REGIONE ABRUZZO | | |
|--|---|-----------------|---|--|
| PROT. RA (prot. Ente) | A.d.B. | N° | CONTENUTO PARERE | |
| Acquisita con Prot. RA/5424 del 11.01.2011 (Prot. n. 10585 del 10.12.2010) | Autorità di Bacino dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno | | Indicazioni sul Bilancio idrologico: | |
| | | 2b | <ul style="list-style-type: none"> che il bilancio idrologico ed idrico sia realizzato considerando sempre l'unità del bacino idrografico anche quando questo risulta ubicato a ridosso di più regioni limitrofe. Il bilancio del bacino del Fiume Trigno si ritiene pertanto non appropriato in quanto calcolato senza tener conto della parte molisana. | |
| | | 2c | <ul style="list-style-type: none"> che la redazione del bilancio idrico tenga conto di tutti i prelievi in atto nei bacini di calcolo e dei relativi dati amministrativi e tecnici, così come previsto dall'Allegato 2 del Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del 29 luglio 2004. | |
| | | 2d | <ul style="list-style-type: none"> che il bilancio idrologico ed idrico sia costantemente aggiornato attraverso l'utilizzo dei dati del monitoraggio quantitativo delle acque superficiali e sotterranee da realizzare secondo accordi tra le regioni del Distretto. Tali dati devono rappresentare un patrimonio da condividere in quanto si ritengono essenziali per le prossime elaborazioni dei PTA regionali e del Piano di Gestione. | |
| | | 2e | Indicazioni sul DMV: per quanto concerne il calcolo del DMV, si ritiene necessario che si estendano anche ai corpi idrici afferenti al Distretto idrografico dell'Appennino Meridionale gli studi condotti dall'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Abruzzo e del Molise "G. Caporale relativi ai fattori adimensionali Kbio, che tengono conto della componente biologico-ambientale e che attualmente sono stati calcolati solo in alcuni bacini-campione esterni al Distretto. | |
| 2f | Indicazioni sulla Classificazione dei corpi idrici superficiali: si evidenzia la necessità di un aggiornamento della classificazione dei corpi idrici in funzione dei dati di monitoraggio condotti ai sensi dell'Allegato 1 alla Parte Terza del 152/06 e s.m.i.. | | | |
| | | | ESITO ISTRUTTORIA | NOTE |
| | | | Indicazioni già presenti nel PTA | <p>Tali indicazioni sono già tutte inserite tra le misure di Piano nel Quadro Programmatico (Elaborato R.1.4) e costituiscono specifiche norme di Piano (art. 76 della Norme Tecniche di Attuazione del P.T.A. "Misure per l'approfondimento e l'aggiornamento delle conoscenze sullo stato quantitativo della risorsa idrica). Si specifica inoltre che il comma 5 dell'art. 76 delle Norme Tecniche di Attuazione del P.T.A. ribadisce quanto stabilito dall'art. 95 comma 2 del D.Lgs 152/06 ovvero che la definizione del bilancio idrico è competenza dell'Autontà di Bacino.</p> |
| | | | Indicazioni già presenti nel PTA | <p>Tale indicazione è già presente nell'elaborato di Piano A.1.6 "Valutazione del Deflusso Minimo Vitale" paragrafo 5.2.3 " Applicazione del K_{bio} per i bacini in cui non sono disponibili parametri biologico-ambientali "</p> |
| | | | Indicazioni già presenti nel PTA | <p>Tale indicazione è già presente tra le misure di Piano nel Quadro Programmatico (Elaborato R.1.4) e definita esplicitamente all'Art. 14 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano "Monitoraggio e classificazione dei corpi idrici" e all'art. 75 "Adeguamento dei piani di monitoraggio ai sensi dei decreti integrativi del D.Lgs 152/06" delle stesse Norme.</p> |



ALLEGATO 2

| ENTE CHE HA PRODOTTO I CONTRIBUTI | | REGIONE ABRUZZO | | | |
|--|---|-----------------|--|---|--|
| PROT. RA (prot. Ente) | A.d.B | N° | CONTENUTO PARERE | ESITO ISTRUTTORIA | NOTE |
| Acquisita con Prot. RA/5424 del 11.01.2011 (Prot. n. 10585 del 10.12.2010) | Autorità di Bacino dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno | 2g | <p>Indicazioni sull'analisi delle pressioni e degli impatti sui corpi idrici superficiali: si ritiene che l'analisi delle pressioni e degli impatti sui corpi idrici superficiali, esercitati dai carichi antropici di origine civile, industriale, zootecnica ed agricola, sia stata effettuata dalla regione Abruzzo sulla base dei dati disponibili attraverso la stima dei carichi potenziali ed effettivi. Si ritiene che i dati di partenza offrano la possibilità di una visione parziale degli scenari di pressioni e che vadano pertanto opportunamente approfonditi nei successivi aggiornamenti del Piano.</p> | <p>Indicazioni già presenti nel PTA</p> | <p>Tale indicazione è già presente tra le misure di Piano nel Quadro Programmatico (Elaborato R1.4) e definita esplicitamente all'Art.72 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano "Aggiornamento ed integrazione delle pressioni insistenti sui corpi idrici".</p> |
| | | | <p>Indicazioni sulle Aree vulnerabili ai nitrati di origine agricola: si rileva che la parte esterna della Piana del Fuorno è stata individuata come "potenzialmente vulnerabile non classificabile" in ragione dell'assenza di dati. Si richiede l'attivazione di specifiche attività di studio e di indagine, coerentemente con quanto previsto nel Quadro Programmatico, al fine di valutare la corretta classe di vulnerabilità.</p> | <p>Indicazioni già presenti nel PTA . Effettuato inoltre aggiornamento dell'individuazione delle aree vulnerabili da nitrati attraverso analisi dei dati di monitoraggio relativi al 2010.</p> | <p>Tale indicazione è già presente tra le misure di Piano nel Quadro Programmatico (Elaborato R1.4) e definita esplicitamente all'Art.73 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano "Attività conoscitive ed indagini nelle zone vulnerabili da nitrati di origine agricola". Inoltre si è proceduto ad effettuare l'aggiornamento dell'individuazione delle zone vulnerabili da nitrati di origine agricola attraverso l'analisi dei dati di monitoraggio relativi al 2010 : si veda Appendice 0.3 all'Elaborato di Piano A1.7 "Aggiornamento designazione zone vulnerabili da nitrati di origine agricola: monitoraggio 2010".</p> |
| | | 2k | <p>Indicazioni sulle Aree vulnerabili ai fitosanitari: si rileva che il monitoraggio effettuato ha condotto all'individuazione di punti critici in cui sono stati rilevati dei superamenti dei valori medi dei fitosanitari. Per l'individuazione delle aree vulnerabili si ritiene necessario un'integrazione del monitoraggio, già prevista nel "Quadro Programmatico" del PTA.</p> | <p>Indicazioni già presenti nel PTA</p> | <p>Tale indicazione è già presente tra le misure di Piano nel Quadro Programmatico (Elaborato R1.4) e definita esplicitamente all'Art.19 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano "Zone vulnerabili da prodotti fitosanitari".</p> |



ALLEGATO 2

| ENTE CHE HA PRODOTTO I CONTRIBUTI | | REGIONE ABRUZZO | |
|---|-----------|--|---|
| PROT. RA (prot. Ente) | A.d.B. N° | CONTENUTO PARERE | ESITO ISTRUTTORIA |
| <p>Acquisita con Prot. RA/5424 del 11.01.2011 (Prot. n. 10585 del 10.12.2010)</p> <p>Autorità di Bacino dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno</p> | 21 | <p>Indicazioni sulla Caratterizzazione dei corpi idrici sotterranei: si rileva che i corpi idrici sotterranei M.te Pagano e Colli Campanari, che preliminarmente erano stati individuati come "corpi idrici d'interesse" (ai sensi del D.Lgs. 152/99) non sono inclusi tra i corpi idrici "definitivi" (e cioè tra quelli individuati ai sensi dell'Allegato 1 parte A del D.L.vo 30/09). Inoltre si sottolinea che il corpo idrico di M.te Pagano è stata perimetrata dall'ADB di cui trattasi nel corso della redazione del Preliminare di Piano Straico Acque e il corpo idrico di Colli Campanari è stato perimetrato dall'ADB nel corso del Preliminare di Piano, e dalla Regione Molise nel corso della redazione del P.T.A. Tali corpi idrici sono pertanto riportati nel Piano di Gestione Acque del Distretto idrografico dell'Appennino Meridionale. Alla luce di tali considerazioni, si ritiene utile aggiornare ed integrare l'elenco dei corpi idrici sotterranei individuati con i corpi idrici di M.te Pagano e Colli Campanari.</p> | <p>Si dara seguito all'indicazione nel prossimo aggiornamento del Piano</p> |
| | | <p>L'individuazione dei GWBs (Ground water bodies) della regione Abruzzo è stata condotta sulla base delle specifiche della Direttiva 60/2000/CE e del D.Lgs. 30/2009 di implementazione della stessa. In base ai criteri indicati dalle normative vigenti risulta prioritaria l'individuazione di corpi idrici sotterranei produttivi. Sono stati, pertanto, identificati quali GWB i grandi acquiferi regionali, già individuati quali "corpi idrici sotterranei significativi" ai sensi del D.Lgs. 152/99. Le specifiche di tali corpi idrici sono riportate nell'Allegato al Quadro Conoscitivo A</p> <p>1.2 "Relazione idrogeologica" del P.T.A. Gli acquiferi "Monte Pagano" e "Colli Campanari" risultano esclusi da tale novero essendo stati classificati quali "corpi idrici di interesse", già ai sensi del D.Lg. 152/99. L'attribuzione a tale categoria deriva dalla limitata estensione di tali corpi idrici (rispettivamente: 12,15 kmq Monte Pagano e 29,63 kmq Colli Campanari) e dalla scarsa produttività degli stessi. Si tratta infatti di corpi idrici sotterranei che si originano in successioni calcareo-marnoso-argilose, caratterizzati dalla presenza di discontinui livelli poco permeabili, dal locale riempimento delle fratture con depositi marnoso-argilosi e/o con cataclastite beanti e calcificate, spesso coincidenti con discontinuità tettoniche, rende tali acquiferi localmente abbastanza permeabili, ma non sufficienti a garantire una produttività su larga scala. La stessa ADB del Distretto dell'Appennino Meridionale ha indicato come "scarsa" il grado di sfruttamento dei succitati corpi idrici (si veda Relazione del Piano di Gestione). I corpi idrici di Monte Pagano e Colli Campanari sono tutti ben delimitati dalla presenza, ai loro margini, di depositi argilloso-arenaceo-marnosi poco o punto permeabili che determinano risalita di acque sorgive la cui produttività è tuttavia da ritenersi alla scala locale.</p> | <p>NOTE</p> <p>Stante la caratteristica di limitata produttività dei succitati acquiferi, la regione Abruzzo li ha esclusi dall'attività di monitoraggio che, invece, ha riguardato in maniera capillare e diffusa il controllo di qualità dei grandi acquiferi regionali. Comunque in un prossimo aggiornamento del Piano si può valutare, si concerto con l'ADB stessa, la reintroduzione di tali corpi idrici.</p> |



ALLEGATO 2

| ENTE CHE HA PRODOTTO I CONTRIBUTI | | REGIONE ABRUZZO | |
|--|---|-----------------|---|
| PROT. RA (prot. Ente) | A.d.B | N° | CONTENUTO PARERE |
| | | 2m | <p>Indicazioni sull'analisi delle pressioni e degli impatti sui corpi idrici sotterranei: si ritiene opportuno approfondire ed aggiornare i dati relativi allo stato quantitativo, allo stato chimico e le valutazioni inerenti gli impatti sui corpi idrici sotterranei. Per quanto concerne i corpi idrici situati a ridosso di limiti Regionali, si ritiene che gli studi effettuati debbano essere aggiornati d'intesa tra le regioni interessate.</p> |
| Acquisita con Prot. RA/5424 del 11.01.2011 (Prot. n. 10585 del 10.12.2010) | Autorità di Bacino dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno | 2n | <p>Valutazione del rischio di non raggiungimento degli obiettivi di qualità sui corpi idrici sotterranei: si rileva che le condizioni di rischio attribuite ai corpi idrici dal Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale risultano più gravose rispetto a quelle individuate sugli stessi tratti dal P.T.A. della Regione Abruzzo a causa della differenza di metodologia applicata. Si ritiene pertanto opportuno procedere ad una revisione della definizione del rischio di concerto tra Autorità e Regione.</p> |
| | | 2o | <p>Reti di monitoraggio: si reputa opportuna una verifica della rete idrometrica e meteo-climatica nella successiva revisione del P.T.A. Inoltre, si ritiene necessario procedere ad integrare il programma di monitoraggio dei corpi idrici superficiali - fiumi con l'individuazione della rete nucleo, dovendosi altresì includere nel sistema complessivo di monitoraggio anche le rete meteo-climatica ed idrometrica. Si specifica che tale azione è, tuttavia, già stata prevista dall'art. 75 delle Norme Tecniche di Attuazione del P.T.A.</p> |
| | | 2p | <p>Aree protette: per quanto riguarda il sistema delle aree protette, al fine di completare il quadro del sistema di tutela e la caratterizzazione degli aspetti ambientali, si ritiene opportuna l'integrazione dello studio realizzato con l'indicazione del sistema dei vincoli presenti sul territorio regionale.</p> |
| | | | <p>ESITO ISTRUTTORIA</p> <p>Indicazioni già presenti nel PTA</p> |
| | | | <p>NOTE</p> <p>Tale indicazione è già presente tra le misure di Piano nel Quadro Programmatico (Elaborato R.1.4) e definita esplicitamente all'Art. 76 "Misure per l'approfondimento e aggiornamento delle conoscenze sullo stato quantitativo della risorsa idrica", all'Art. 72 "Aggiornamento ed integrazione delle pressioni insistenti sui corpi idrici" e all'Art. 14 "Monitoraggio e classificazione dei corpi idrici" e all'art. 75 "Adeguamento dei piani di monitoraggio ai sensi dei decreti integrativi del D.Lgs. 152/06" delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano.</p> |
| | | | <p>ESITO ISTRUTTORIA</p> <p>Si darà seguito all'indicazione nelle fasi di aggiornamento del Piano</p> |
| | | | <p>NOTE</p> <p>Nelle fasi di aggiornamento del Piano, attraverso i tavoli coordinati dall'Autorità di Bacino Nazionale, a livello di distretto idrografico, si darà seguito all'indicazione fornita.</p> |
| | | | <p>ESITO ISTRUTTORIA</p> <p>Indicazioni già presenti nel PTA</p> |
| | | | <p>NOTE</p> <p>Tale indicazione è già presente tra le misure di Piano nel Quadro Programmatico (Elaborato R.1.4) e definita esplicitamente all'Art. 75 "Adeguamento dei piani di monitoraggio ai sensi dei decreti integrativi del D.Lgs. 152/06" delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano.</p> |
| | | | <p>ESITO ISTRUTTORIA</p> <p>Si darà seguito all'indicazione nel prossimo aggiornamento del Piano</p> |
| | | | <p>NOTE</p> <p>L'analisi richiesta è già presente nel P.T.A. nel documento relativo alla Valutazione d'incidenza e nel Rapporto Ambientale di V.A.S. Comunque, in fase di aggiornamento del Piano, l'argomento potrà essere ulteriormente approfondito</p> |



ALLEGATO 2

| ENTE CHE HA PRODOTTO I CONTRIBUTI | | REGIONE ABRUZZO | | | |
|--|---|-----------------|--|---|--|
| PROT. RA (prot. Ente) | A.d.B. | N° | CONTENUTO PARERE | ESITO ISTRUTTORIA | NOTE |
| Acquisita con Prot. RA/5424 del 11.01.2011 (Prot. n. 10585 del 10.12.2010) | Autorità di Bacino dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno | 2q | <p>VAS - Rapporto Ambientale (RA): a) l'attività di pianificazione realizzata ed in corso, a scala di bacino e di distretto posta in essere dall'AdB di che trattasi, dovrebbe essere indicata nel RA;</p> <p>b) sarebbe opportuno estendere la valutazione dell'incidenza della pressione antropica, valutata nei set di indicatori di cui alla Tab. 32 del RA solo per le zone umide, a tutte le aree naturali protette;</p> <p>c) sarebbe opportuno considerare, nell'ambito della valutazione del PAI, nel RA anche il Piano Stralcio Assetto Idrogeologico-Rf, redatto dall'AdB di che trattasi.</p> | l'Istruttoria su tale osservazione è riportata nel parere motivato della VAS | |
| | | 2r | <p>VAS - Indicatori: a) si ritiene opportuno precisare l'indicatore "Superficie interessata da dissesto idrogeologico (kmq) -Fonte PAI Regione Abruzzo-"; b) chiarire, ai fini dell'esatta valutazione delle aree vulnerabili e potenzialmente vulnerabili, quale sia l'attuale situazione rilevata per la Piana del Fucino, considerando che nella Cartografia di Piano Tav. 5.2 del Quadro Conoscitivo è indicata come zona potenzialmente vulnerabile a pericolosità bassa, mentre nel rapporto ambientale viene indicata come zona potenzialmente vulnerabile a pericolosità media.</p> <p>Programma di misure: si rievoca l'adeguatezza del programma di misure volte alla tutela dello stato qualitativo dei corpi idrici regionali. Si evidenzia una differente programmazione rispetto ai contenuti del Programma di Misure del Piano di Gestione, determinata dai diversi percorsi metodologici utilizzati per definire le criticità e dai diversi livelli di rischio attribuiti a i singoli corpi idrici. Si ritiene pertanto opportuno procedere ad una revisione del programma di misure di concerto tra Autorità e Regione.</p> | | |
| | | 2s | | <p>Si darà seguito all'indicazione nelle fasi di aggiornamento del Piano</p> | <p>Nelle fasi di aggiornamento del Piano, attraverso i tavoli coordinati dall'Autorità di Bacino Nazionale, a livello di distretto idrografico, si darà seguito all'indicazione fornita.</p> |



ALLEGATO 2

| ENTE CHE HA PRODOTTO I CONTRIBUTI | | REGIONE ABRUZZO | | | |
|--|---|-----------------|--|---|--|
| PROT. RA (prot. Ente) | AzB | N° | CONTENUTO PARERE | ESITO ISTRUTTORIA | NOTE |
| Acquisita con Prot. RA/5424 del 11.01.2011 (Prot. n. 10685 del 10.12.2010) | Autorità di Bacino dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno | 21 | <p>NTA: si ritiene che l'insieme delle NTA si presenta nel complesso ben strutturato e con un buon grado di dettaglio, sia in relazione agli aspetti trattati che in relazione ai contenuti delle stesse norme, in linea con i contenuti della normativa comunitaria e nazionale di riferimento. In relazione ai singoli articoli, si osserva, inoltre, quanto segue:</p> <p>a) art. 14: appare necessario che la definizione delle attività di monitoraggio, anche per aree a specifico regime di tutela, sia coordinata con il programma di monitoraggio previsto dal Piano di Gestione, ritenendo opportuno prevedere una esplicita forma di interazione tra Regione/ARTA e Autorità di Distretto/Autorità di Bacino;</p> <p>b) art. 18 comma 12: si riporta che la Regione, per le aree vulnerabili dai nitrati di origine agricola, "promuove una continua e regolare attività di monitoraggio" per il contributo all'inquinamento dai nitrati derivante dai settori civili ed industriali, mentre si ritiene opportuno prevedere una specifica azione di monitoraggio;</p> <p>c) art. 30 comma 4: si prevede, sulla scorta di una sola autorizzazione preventiva dell'ARTA, la possibilità di scaricare in falda le acque di lavaggio e lavorazione di inerti, atteso che i fanghi siano comunque costituiti da acque ed inerti naturali ed il loro scarico non comporti il danneggiamento alla falda. Si ritiene, invece, necessario prevedere precise funzioni di controllo al fine di verificare che lo scarico non si discosti in maniera significativa dalle condizioni nominali esaminate in fase di autorizzazione;</p> <p>d) art. 45 comma 2, lettera b: si prevede che l'autorizzazione allo scarico avvenga entro 90 giorni, coerentemente con la normativa nazionale, a seguito del rilascio di un parere preventivo dell'ARTA, per il cui rilascio non è previsto un limite temporale, potendosi prorogare la durata dell'istruttoria dandone "giustificazione (...) mediante comunicazione" all'interessato da parte del responsabile del procedimento; si reputa opportuno che sia definito un limite temporale al rilascio del parere da parte dell'ARTA.</p> | <p>Indicazioni già presenti nel PTA</p> | <p>Tale indicazione è definita esplicitamente all'Art.8 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano, che al comma 5 recita: "L'aggiornamento periodico del PTA si coordina con i piani di gestione dei distretti idrografici".</p> |
| | | | | <p>Indicazioni già presenti nel PTA</p> | <p>Oltre a quanto previsto nel citato art. 18 comma 12, l'Art. 73 "Attività conoscitive e indagini nelle zone vulnerabili da nitrati di origine agricola", al comma 2 prevede anche una specifica azione di monitoraggio.</p> |
| | | | | <p>Trattasi di una previsione del legislatore nazionale (art. 104 comma 4 del D.Lgs 152/06)</p> | <p>I contenuti dell'art. 30 comma 4 delle NTA sono esattamente quelli dell'art. 104 comma 4 del D.Lgs 152/06. La regione non ha pertanto inteso, anche perché non avrebbe potuto modificare le indicazioni normative statali in merito. Il ruolo dell'Agenzia Regionale, così come stabilito dal legislatore nazionale, è quello di accertamento tecnico preventivo e vincolante al rilascio dell'autorizzazione allo scarico.</p> |
| | | | | <p>Indicazione ritenuta assorbita dalla previsione della Legge 241/90</p> | <p>Si ritiene che tale indicazione risulta assorbita dalle previsioni della L. 241/90 che fissa in trenta giorni, nel caso in cui non siano definiti termini diversi, i limiti temporali per la chiusura dei procedimenti amministrativi.</p> |



ALLEGATO 2

| ENTE CHE HA PRODOTTO I CONTRIBUTI | | REGIONE ABRUZZO | |
|--|---|-----------------|--|
| PROT. RA (prot. Ente) | A.d.B | N° | CONTENUTO PARERE |
| Acquisita con Prot. RA/5424 del 11.01.2011 (Prot. n. 10585 del 10.12.2010) | Autorità di Bacino dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno | 2u | e) art. 50 comma 2: si prevede che gli aggiornamenti metodologici e di calcolo del DMV possano essere effettuati dalla Regione a seguito di specifici progetti o campagne di monitoraggio, potendosi avvalere la Regione del supporto di diversi enti di ricerca e tecnici, senza l'inclusione dell'Autorità di Bacino, competente per la valutazione del DMV. Si ritiene pertanto è necessario prevedere l'esplicito coinvolgimento delle Autorità di Bacino. |
| | | | f) art. 63 comma 3, lettera b: si prevede che l'Autorità concedente possa imporre, in presenza di una evidente riduzione dei deflussi in alveo e per periodi limitati di tempo, rilasci superiori alle portate in arrivo per assicurare il DMV, non essendo coinvolta in tale valutazione l'Autorità di Bacino. Si ritiene opportuno il coinvolgimento dell'Autorità di Bacino competente, anche attraverso l'attivazione di uno specifico tavolo tecnico. |
| | | | ESITO ISTRUTTORIA |
| | | | NOTE |
| | | | <p>Modifica effettuata</p> <p>L'art. 50 comma 2 è stato integrato con la previsione del coinvolgimento delle Autorità di bacino</p> |
| | | | <p>La norma è di natura cautelativa, in caso di deroghe è invece previsto il coinvolgimento dell'Autorità di Bacino</p> <p>La disposizione è di carattere cautelativo e prevede la possibilità di imporre rilasci superiori ai valori di Deflusso Minimo Vitale. IN caso di deroghe al rispetto del DMV (art 54 delle Norme Tecniche) è previsto invece esplicito riferimento al coinvolgimento dell'Autorità di Bacino.</p> |
| | | | <p>Si darà seguito all'indicazione nelle fasi di aggiornamento del Piano</p> <p>Al paragrafo 5.1 "Caratteristiche generali della documentazione" ci sono indicazioni anche per le acque superficiali destinate al consumo umano, si potrà ulteriormente dettagliare tale aspetto nel paragrafo 5.3 "Dettaglio dei contenuti tecnici della documentazione"</p> |
| | | | <p>Si darà seguito all'indicazione nelle fasi di aggiornamento del Piano</p> <p>b) la Scheda per la raccolta, informatizzazione, aggiornamento e trasmissione dei dati relativi alle autorizzazioni allo scarico, appare completa per quanto concerne le informazioni necessarie in fase autorizzativa. Tuttavia si ritiene necessario integrare la stessa con l'indicazione del codice "WISE" del corpo idrico recettore.</p> |



ALLEGATO 2

| ENTE CHE HA PRODOTTO I CONTRIBUTI | | REGIONE ABRUZZO | | | |
|--|---|-----------------|---|---|--|
| PROT. RA (prot. Ente) | AcB | N° | CONTENUTO PARERE | ESITO ISTRUTTORIA | NOTE |
| Acquisita con Prot. RA/103449 del 11.05.2011 (Prot. n RA/99761 del 06.05.2011) | | | <p>Si rievoca che nel complesso il PTA della Regione Abruzzo risulta esauriente e condivisibile nella struttura; si esprime parere favorevole sulla valutazione generale del PTA, adottato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 614 del 9/8/2010. Si propongono, infine, le seguenti modifiche e integrazioni, propedeutiche all'approvazione del Piano, alle Norme Tecniche di Attuazione del PTA:</p> | | |
| | | | <p>Si rappresenta la necessità che, nel primo aggiornamento utile del PTA, si tenga conto dello studio predisposto dall'Autorità concernente l'individuazione delle aree vulnerabili alla siccità e desertificazione e della definizione degli acquiferi inerenti le acque pregiate, in analogia con i PTA delle Regioni Marche e Lazio.</p> | <p>Si darà seguito all'indicazione nelle fasi di aggiornamento del Piano</p> | |
| | Autorità dei bacini di rilievo regionale dell'Abruzzo e del Sangro | | <p>Si propongono, infine, le seguenti modifiche e integrazioni, propedeutiche all'approvazione del Piano, alle Norme Tecniche di Attuazione del PTA.</p> | | |
| | | | <p>NTA: a) Art. 50 comma 2 - "Aggiornamento e verifica dei valori di DMV": dopo le parole "Ai fini di quanto indicato nel presente articolo, possono essere promossi ed avviati, dalla Direzione Regionale competente" si propone l'inserimento della dicitura "e dall'Autorità di bacino regionale" per una migliore condivisione delle azioni da attuare a tutela del DMV stesso;</p> | <p>Modifica effettuata</p> | <p>L'art. 50 comma 2 è stato integrato con la previsione del coinvolgimento delle Autorità di bacino</p> |
| | | 3a | <p>b) Art. 56 "Misure per l'equilibrio del bilancio idrico": si propone l'inserimento del seguente comma 3 bis: "Nei corpi idrici sotterranei di subalveo in diretta correlazione con corsi d'acqua che evidenziano la sussistenza di criticità nell'anno medio per il Deflusso minimo vitale, le Autorità Concedenti, previo parere dell'Autorità di bacino competente per territorio, possono disporre, per usi diversi dal consumo umano, prescrizioni o limitazioni temporali o quantitative ai termini della concessione relativamente alla portata derivabile, alla portata di rilascio, alle modalità di presa e ai tempi di esercizio";</p> | <p>Modifica effettuata</p> | <p>L'art. 56 è stato integrato con il comma richiesto inserito come comma 7</p> |



ALLEGATO 2

| ENTE CHE HA PRODOTTO I CONTRIBUTI | | | REGIONE ABRUZZO | | |
|---|--|----|--|----------------------------|--|
| PROT. RA (prot. Ente) | A.d.B. | N° | CONTENUTO PARERE | ESITO ISTRUTTORIA | NOTE |
| Acquisita con Prot. RA/103449 del 11.05.2011 (Prot. n. RA/99761 del 06.05.2011) | Autorità dei bacini di rilievo regionale dell'Abruzzo e del Sangro | | c) Art. 57 comma 3 – "Revisione delle utilizzazioni in atto"; dopo le parole "Le Autorità Concedenti di cui al regolamento regionale citato nel precedente comma, a seguito del censimento di tutte le utilizzazioni in atto nel medesimo corpo idrico, procedono" si propone l'inserimento della dicitura "sentita l'Autorità di bacino regionale" per una migliore condivisione delle azioni da attuare a tutela del DMV stesso nella revisione delle concessioni già assentite. | Modifica effettuata | L'art. 57 comma 3 è stato integrato come richiesto |
| Acquisita con Prot. RA/227907 del 08/11/2011 (Prot. n. 3530 del 28/10/2011) | Autorità di bacino del fiume Tevere | | Si esprime parere favorevole sul PTA adottato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 614 del 9/8/2010. Si rileva che i contenuti del PTA adottato presentano coerenza/continuità con gli atti di pianificazione dell'Autorità di Bacino del Tevere, limitatamente al bacino del fiume Tevere afferente al comprensorio della Regione Abruzzo. Si rileva, inoltre, la piena congruenza del PTA con gli obiettivi del PGDAC e con le priorità d'azione individuate dallo stesso. | | |
| Acquisita con Prot. RA/230800 del 10/11/2011 (Prot. n. 8771 del 23/5/2011) | Autorità di bacino dei fiumi Trigno, Biferno e Minori, Saccione e Fontore | | Si esprime parere favorevole sul PTA per gli aspetti di compatibilità del Piano di Tutela della regione Abruzzo (bacino del fiume Trigno) con gli atti di pianificazione predisposti attinenti alla tutela della risorsa idrica. | | |



ALLEGATO 3

| CONTRIBUTI DI PARTECIPAZIONE PUBBLICA PERVENUTI | | | |
|--|---|---|--------------------|
| Ente | Protocollo e data | Acquisizione al protocollo regionale | Suballegato |
| ASSOCIAZIONI DI DIFESA AMBIENTALE: - Italia nostra; - Marevivo; - Mila/Donnambiente; - EVA - Ecoistituto Abruzzo | Nota del 23/11/2010 | RA/241944 del 14.12.2010 | 3A |
| WWF Lega Ambiente | Nota del 22/11/2010 | RA/226430 del 25.11.2010 | 3B |
| Associazioni Ambientaliste: - WWF; - Abruzzo Social Forum; - LIPU; - Pronatura; - Marelibero; - Mountain Wilderness; - Legambiente | Nota del 22/11/2010 | RA/226419 del 25.11.2010 | 3C |
| Parco Nazionale della Majella | Prot. n. 13946 del 15.12.2010 richiamante nota prot. 6152 del | RA/1917 del 05.01.2011 | 3D |



ALLEGATO 4

| ENTE CHE HA PRODOTTO I CONTRIBUTI | | REGIONE ABRUZZO | |
|-----------------------------------|--------------------|---|---|
| PROT. ENTE - RA | ENTE/prot. Nota N° | CONTRIBUTO | VALUTAZIONE NOTE |
| | 1f | Relativamente al problema della frammentazione ecologica, si richiede che il PTA preveda la realizzazione "di opere di mitigazione dell'impatto (passaggio per i pesci)" in concomitanza di opere che interrompono il continuum fluviale. | <p>Tale previsione è già contenuta nel Piano</p> <p>L'azione proposta è già stata prevista all'art 60, comma 1 delle Norme Tecniche di Attuazione del PTA e al paragrafo 4.1.6. dell'elaborato R. 1.4 "Quadro programmatico", che recita: "La Regione definisce, con disposizioni di attuazione del presente Piano, i criteri per il mantenimento della continuità degli ecosistemi fluviali attraverso la realizzazione, con il contributo complessivo e pro quota da parte dei concessionari, di opportune opere che ristabiliscano il flusso migratorio delle specie ittiche, gli oneri di cui al presente articolo sono trasferiti nel disciplinare di concessione."</p> |
| | 1g | Relativamente al problema della frammentazione ecologica, si richiede il rilascio di "una portata minima inalterata (DMV) idonea alla conservazione o al ripristino delle biocenosi tipiche delle condizioni naturali locali". | <p>Tale previsione è già contenuta nel Piano</p> <p>Tale previsione è esplicitamente contenuta nei primi commi dell'art. 49 delle Norme Tecniche di Piano, ovvero:</p> <p>“7. Il provvedimento di concessione di derivazione di acqua pubblica è rilasciato se :</p> <ul style="list-style-type: none"> - Non pregiudica il mantenimento o il raggiungimento degli obiettivi di qualità definiti per il corso d'acque interessato, - E' garantito il minimo deflusso vitale e l'equilibrio del bilancio idrico - Non sussistono possibilità di riutilizzo di acque reflue depurate o provenienti dalla raccolta di acque piovane ovvero, pur sussistendo tali possibilità, il riutilizzo non risulta sostenibile sotto il profilo economico <p>2. Il Deflusso Minimo Vitale (DMV) è la portata istantanea, da determinare in ogni sezione omogenea del corso d'acqua, che deve garantire la salvaguardia delle caratteristiche fisiche del corpo idrico, chimico-fisiche delle acque nonché il mantenimento delle biocenosi tipiche delle condizioni naturali locali.”</p> <p>L'aspetto relativo all'osservazione è stato inoltre considerato nel calcolo della componente biologico-ambientale del DMV di cui all'elaborato A. 1.6. " Valutazione del Deflusso Minimo Vitale" del PTA. In particolare, la componente biologico-ambientale è il risultato della combinazione di quattro indicatori, tra i quali compare lo "stato della comunità ittica - KITT" finalizzato alla valutazione della struttura delle popolazioni ittiche in ogni tratto oggetto di indagine.</p> |
| | | ASSOCIAZIONI DI DIFESA AMBIENTALE: - Italia nostra; - Marevivo; - Milia/Donnambiente; - EVA - Ecostituto Abruzzo | |



ALLEGATO 4

| ENTE CHE HA PRODOTTO I CONTRIBUTI | | REGIONE ABRUZZO | |
|-----------------------------------|--------------------|---|--|
| PROT. ENTE - RA | ENTE/prot. Nota N° | CONTRIBUTO | VALUTAZIONE |
| | | <p>Relativamente al problema della frammentazione ecologica, si richiede che "venga data importanza allo spessore ed alla continuità del nastro vegetazionale di sponda, anche in quanto corridoio ecologico naturale", quale elemento che garantisce le funzioni ecologiche dei corsi d'acqua superficiali.</p> | <p>L'art. 75 delle NTA stabilisce le procedure di adeguamento dei piani di monitoraggio dei corpi idrici ai sensi dei decreti integrativi del D.Lgs. 152/06 ed in particolare sulla base delle modalità e dei criteri tecnici riportati nell'Allegato 1 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.. A questo proposito, il DM n. 260 dell' 8 novembre 2010 "Regolamento recante i criteri tecnici per la classificazione dello stato dei corpi idrici superficiali etc." dispone i criteri tecnici per la classificazione dei corpi idrici superficiali sulla base degli elementi di qualità idromorfologia a sostegno. Tra i parametri da considerare per valutare lo stato ecologico dei corpi idrici fluviali, sono da considerarsi anche gli indicatori di struttura ed estensione delle fasce periferiche. Il DM 260/2010 è stato pubblicato nel periodo successivo l'adozione del PTA. I risultati dell'applicazione dei monitoraggi conformi al DM 260/2010, già attivi dal gennaio 2010 come descritto nell'elaborato di Piano A1.9 "individuazione dei corpi idrici superficiali e analisi delle pressioni ai sensi del DM131/08", verranno utilizzati in occasione del primo aggiornamento del PTA.</p> |
| | | <p>Si richiede che lo "spessore della vegetazione riparia da tutelare, rispettare e/o ripristinare, sia commisurata alla taglia del corso d'acqua, fe comunque non inferiore ai 150 m", tranne in casi eccezionali in cui lo stato di fatto non consenta una tale estensione che, tuttavia, deve essere la più larga possibile.</p> | <p>L'art. 26 delle Norme Tecniche di Attuazione " Disposizioni inerenti le aree rivasche dei corpi idrici" è stato così modificato: comma 1: "La struttura e le condizioni della zona ripariale sono elementi utili alla classificazione dello stato di qualità ambientale delle acque superficiali e la condizione di tali elementi influenza il raggiungimento degli obiettivi di qualità di cui all'art. 15 delle presenti NTA." comm 5 e 6: "5. La larghezza della fascia rivasca può essere modificata, caso per caso, dalla Giunta regionale, sentiti gli enti locali interessati, anche sulla base delle proposte di cui al comma successivo." 6. Entro due anni dall'approvazione del presente piano, l'ARTA Abruzzo, nell'ambito delle attività di monitoraggio dei corpi idrici superficiali, di cui all'art. 14 comma 10 ed in particolare della valutazione degli elementi di qualità idromorfologici a sostegno, propone alla Direzione regionale competente, ove possibile, l'individuazione di fasce rivasche specifiche finalizzate agli obiettivi di cui al comma 1 del presente articolo."</p> |
| | | <p>Si richiede che nelle NTA del PTA vengano indicate misure di tutela dei "laghetti artificiali esistenti sui grei fluviali, residui delle attività di cava" anche attraverso opere di riqualificazione che ne mantengano l'efficienza quali aree di riproduzione, di rifugio e di sosta per l'avifauna e per la riproduzione degli anfibi minacciati dalla scomparsa di ambienti umidi.</p> | <p>L'azione proposta non è precipua competenza del Piano di Tutela delle Acque. Tuttavia essa è stata già considerata all'art. 11 delle Norme Tecniche del vigente Piano Pestificio Regionale (Articolo 1.1 - Aree di cava - Le aree di cava dismesse o revocate come incompatibili potranno essere sottoposte a progetti di recupero ambientale finalizzati alla creazione di biotipi artificiali (aree umide), di aree boscate, anche per usi turistico-ricreativi). Inoltre, all'art. 63 delle NT del PPR viene espressamente stabilito che relativamente agli ambiti dei fiumi Tavo e Fino "Non sono ammesse aperture di nuove cave, mentre per quelle esistenti in località "case D'Annunzio" (Fino) a "N.W." di Moscufo (Tavo) è fatto obbligo di un recupero ambientale".</p> |



ALLEGATO 4

| ENTE CHE HA PRODOTTO I CONTRIBUTI | | REGIONE ABRUZZO | |
|-----------------------------------|--------------------|--|--|
| PROT. ENTE - RA | ENTE/prot. Nota N° | CONTRIBUTO | VALUTAZIONE |
| | | <p>Si ritiene che il PTA rinvii "le scelte operative a successivi provvedimenti di Giunta Regionale" e che tale rinvio costituisca un elemento che "va ad escludere la partecipazione del pubblico garantita dalla procedura VAS".</p> <p>1k</p> | <p>Qualsiasi Piano fornisce gli indirizzi e le strategie di azione per il raggiungimento di prefissati obiettivi e definisce gli strumenti di attuazione di tali strategie. Nel caso del PTA, come indicato all'art. 9 delle NTA - Strumenti di attuazione del piano - "il PTA è attuato tramite l'individuazione di azioni e misure di intervento coordinate con le istituzioni competenti, mediante:</p> <p>a) emanazione di disposizioni aggiuntive, approvate con delibera della Giunta regionale;</p> <p>b) l'aggiornamento dei Piani d'ambito;</p> <p>c) l'adeguamento dei piani regolatori generali, comunali e intercomunali e degli altri strumenti di pianificazione di livello regionale e subregionale;</p> <p>d) direttive di indirizzo, settoriali o per ambiti territoriali, approvate con delibera della Giunta Regionale, rivolte agli enti locali ed ai soggetti gestori dei servizi idrici, irrigui ed industriali, anche in vista della redazione e della gestione dei piani di rispettiva competenza;</p> <p>e) l'attivazione di procedure negoziate e con accordi ambientali".</p> <p>E' fondamentale sottolineare, in risposta a quanto evidenziato nell'osservazione che qualsiasi progetto, seppur realizzato in quanto previsto dal Piano è naturalmente soggetto prima della sua realizzazione alle previste procedure di valutazione di impatto ambientale o di incidenza.</p> |
| | | <p>Si ritiene che nelle NTA del PTA debba essere "accentuata la previsione di metodi naturali di depurazione [...] a sistemi compatibili ed appropriati per numero di ADequivalenti serviti".</p> <p>1l</p> | <p>L'azione proposta è già stata considerata all'art. 33, comma 6b delle NTA. Che recita: "Per tutti gli agglomerati con popolazioni equivalente compresa tra 50 e 2.000 a.e. è auspicabile il ricorso a tecnologie di depurazione naturale quale il lagunaggio o la fitodepurazione, o tecnologie come filtri percolatori o impianti di ossidazione totale, così come previsto dall'Allegato 5 alla Parte Terza del Decreto". Quanto proposto è in oltre contenuto nello "Studio finalizzato all'individuazione delle soluzioni depurative ottimali delle acque reflue urbane provenienti da agglomerati con carico generato inferiore a 2.000 a.e." riportato in appendice al Quadro Programmatico (Elaborato R1.4 – App.02)</p> |
| | | <p>Si ritiene debbano essere disciplinate nelle NTA del PTA le "questioni di principio quali la separazione tra le reti fognarie delle acque bianche da quelle delle acque nere [...] introducendo tale principio] come obbligatorio per le nuove opere e da realizzare, a tratti, nei rifacimenti, nelle ristrutturazioni del reticolo misto (unitario) esistente".</p> <p>1m</p> | <p>L'azione proposta è già stata considerata all'art. 39 comma 2 delle NTA, che recita: "Le reti fognarie nuove e gli ampliamenti di quelle esistenti, per le quali alla data di adozione del presente Piano, non siano state completate tutte le procedure di appalto e affidamento lavori, devono essere separate."</p> |



ALLEGATO 4

| ENTE CHE HA PRODOTTO I CONTRIBUTI | | REGIONE ABRUZZO | |
|---|--------------------|---|--|
| PROT. ENTE - RA | ENTE/prot. Nota | CONTRIBUTO | VALUTAZIONE |
| | N° | | NOTE |
| Nota del 22/11/2010 Acquisita con Prot. RA/226430 del 25.11.2010 | WWF Legambiente | <p>Si richiede che il PTA consideri, nel novero delle pressioni agenti sui corpi idrici, le attività di ricerca e coltivazione degli idrocarburi e che contenga "almeno le informazioni circa la presenza di pozzi abbandonati, pozzi in funzione, aree di stoccaggio e aree di concessione", nello specifico si richiede quanto segue:</p> <p>1) l'aggiornamento del quadro conoscitivo con i dati relativi a concessioni e pozzi di coltivazione/estrazione di idrocarburi;</p> | <p>Il PTA non è uno strumento statico ma dinamico (si veda art. 8 delle NTA "Dinamicità del Piano") ed è già previsto all'72 delle NTA " Aggiornamento ed integrazione dell'analisi delle pressioni insistenti sui corpi idrici" , l'aggiornamento ed il completamento "dell'analisi delle pressioni insistenti sui corpi idrici in termini di censimento e localizzazione delle attività agricole e zootecniche, delle attività industriali (Aree ASI), siti industriali a rischio di incidente rilevante, ecc.), degli scarichi civili, dei prelievi, dei siti inquinati e di altre possibili fonti di impatto sui corpi idrici, attraverso l'ARTA, le Province competenti, l'ARSSA, i Consorzi di Bonifica, gli Enti d'Ambito, i Gestori del Servizio Idrico Integrato e tutti gli altri enti competenti". Nell'ambito di tale attività di aggiornamento si terrà conto anche delle informazioni di che trattasi.</p> |
| | | 2a | <p>La previsione di un tale aggiornamento è contenuta nel Piano</p> |
| | | 2b | <p>Tale valutazione esula dai contenuti del PTA</p> <p>La valutazione dei rischi connessi allo sversamento di in mare di petrolio non rientra nei contenuti del Piano di Tutela delle Acque. Tali valutazioni sono disciplinate dalla specifica normativa di settore ed effettuate nell'ambito delle procedure specifiche previste in tale normativa (es. Valutazione di Impatto Ambientale, Rischio di Incidente rilevante, ecc)</p> |



ALLEGATO 4

| ENTE CHE HA PRODOTTO I CONTRIBUTI | | REGIONE ABRUZZO | |
|-----------------------------------|--------------------|---|---|
| PROT. ENTE - RA | ENTE/prot. Nota N° | CONTRIBUTO | VALUTAZIONE |
| | | <p>3) la perimetrazione delle zone di tutela, salvaguardia e protezione delle acque destinate al consumo umano in cui vietare tutte le attività produttive connesse agli idrocarburi;</p> <p>2c</p> | <p>Gli artt. dai 20 al 25 delle NTA disciplinano le modalità, i tempi ed i criteri tecnici per l'individuazione delle aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano, i vincoli da apporre in tali aree e le modalità per procedere all'adeguamento delle aree esistenti; in particolare all'art. 23 "Individuazione della Zona di Rispetto e relativi vincoli" è ribadito quanto già previsto dall'art. 94 comma 4 del D.Lgs. 152/06 ovvero che "Nelle ZR sono vietati l'insediamento dei seguenti centri di pericolo e lo svolgimento delle seguenti attività: f.) apertura di pozzi ad eccezione di quelli che estraggono acque destinate al consumo umano e di quelli finalizzati alla variazione della estrazione ed alla protezione delle caratteristiche qualitativo-quantitative della risorsa idrica; f.). Parimenti all'art.24 sono individuati i vincoli da apporre nelle Zone di Protezione (ZP) stabilendo che "nelle ZP, le opere e le attività da vietare, da mettere in sicurezza o da localizzare sono le stesse previste per la Zona di Rispetto, ma di norma i vincoli sono meno restrittivi, potendo alcuni divieti essere attenuati, attraverso la prescrizione di soluzioni tecniche atte ad evitare l'interazione, diretta o indiretta, tra i contaminanti e la falda o di sistemi predisposti per il controllo in tempo reale dell'eventuale percolazione degli stessi contaminanti nel suolo e/o nel sottosuolo".</p> <p>Tale previsione è già contenuta nel Piano</p> |
| | WWF Lega Ambiente | <p>4) l'introduzione di una misura di divieto di realizzazione di pozzi, sia per la ricerca che per l'estrazione di idrocarburi e di strutture collegate (oleodotti, punti di stoccaggio, centri per la raffinazione e lavorazione) nelle aree interessate dai corpi idrici sotterranei significativi e di interesse;</p> <p>2d</p> | <p>Non sussistono attualmente elementi di valutazione tecnico-scientifica che supportino una tale forma di divieto generalizzata. Va sottolineato che opere di questo tipo devono essere soggette a tutto l'iter autorizzativo previsto dalla normativa di settore nonché alla Valutazione di Impatto Ambientale; è in queste sedi che viene valutata con la compatibilità delle opere con le varie componenti ambientali e anche con gli obiettivi di tutela dei vari strumenti di pianificazione vigenti, tra cui il PTA.</p> <p>L'osservazione così formulata non è valutabile</p> |
| | | <p>4) l'introduzione di una misura di divieto di realizzazione di pozzi, sia per la ricerca che per l'estrazione di idrocarburi e di strutture collegate (oleodotti, punti di stoccaggio, centri per la raffinazione e lavorazione) nelle aree interessate dai corpi idrici superficiali significativi e di interesse, individuando una fascia di rispetto di almeno 3 km attorno ad essi;</p> <p>2e</p> | <p>Opere di questo tipo devono essere soggette a tutto l'iter autorizzativo previsto dalla normativa di settore nonché alla Valutazione di Impatto Ambientale; è in queste sedi che viene valutata con la compatibilità delle opere con le varie componenti ambientali e anche con gli obiettivi di tutela dei vari strumenti di pianificazione vigenti, tra cui il PTA.</p> <p>L'osservazione così formulata non è valutabile</p> |



ALLEGATO 4

| ENTE CHE HA PRODOTTO I CONTRIBUTI | | REGIONE ABRUZZO | |
|--|---|--|---|
| PROT. ENTE - RA | ENTE/prot. Nota N° | CONTRIBUTO | VALUTAZIONE |
| | Legambiente | 5) la prescrizione di specifiche norme di comportamento e di monitoraggio presso i punti di attracco delle navi che trasportano idrocarburi liquidi; | Tale valutazione esula dai contenuti del PTA La prescrizione di specifiche norme di comportamento e di monitoraggio presso i punti di attracco delle navi che trasportano idrocarburi liquidi non rientra nei contenuti del Piano di Tutela delle Acque. Tali valutazioni sono disciplinate dalla normativa di settore ed effettuate nell'ambito delle procedure previste in tale normativa (es. Valutazione di Impatto Ambientale, Rischio di Incidente rilevante, ecc) |
| | WWF | 6) la previsione e prevenzione del rischio di sversamento degli idrocarburi liquidi in mare | Tale valutazione esula dai contenuti del PTA La valutazione dei rischi connessi allo sversamento di in mare di petrolio non rientra nei contenuti del Piano di Tutela delle Acque. Tali valutazioni sono disciplinate dalla specifica normativa di settore ed effettuate nell'ambito delle procedure specifiche previste in tale normativa (es. Valutazione di Impatto Ambientale, Rischio di Incidente rilevante, ecc) |
| | | 3a | Modifica effettuata Sono stati aggiornati con i dati di monitoraggio disponibili fino al 2009 i seguenti elaborati di Piano: R1.3 – Quadro Conoscitivo; R.1.5 – Schede Monografiche; Allegato A1.4 - Classificazione dello stato di qualità ambientale dei corpi idrici sotterranei significativi; Allegato A1.9 "Individuazione dei corpi idrici superficiali e analisi delle pressioni ai sensi del DM13/108"; Allegato A1.10 "Individuazione dei corpi idrici sotterranei analisi delle pressioni e del livello di rischio ai sensi del D.Lgs 30/2009". Inoltre negli elaborati A1.9 e A1.10 sono stati inseriti i protocolli di monitoraggio (rete, frequenze e parametri) per il periodo 2010-2015 e sono stati aggiunti i risultati preliminari del monitoraggio 2010. |
| Acquisita con protocollo RA/2264/19 del 25.11.2010 | Associazioni Ambientaliste: - WWF; - Legambiente; - Mountain Wilderness; - Marelibero; Forum: - LIPU; - Pronatura; - Abruzzo Social | Si richiede l'aggiornamento dello stato di qualità dei corpi idrici con i dati del monitoraggio 2009. | Il PTA non è uno strumento statico ma dinamico (si veda art. 8 delle NTA "Dinamicità del Piano") ed è già previsto all'72 delle NTA " Aggiornamento ed integrazione dell'analisi delle pressioni insistenti sui corpi idrici" , l'aggiornamento ed il completamento "dell'analisi delle pressioni insistenti sui corpi idrici in termini di censimento e localizzazione delle attività agricole e zootecniche, delle attività industriali (Area ASI, siti industriali a rischio di incidente rilevante, ecc.), degli scarichi civili, dei prelievi, dei siti inquinati e di altre possibili fonti di impatto sui corpi idrici, attraverso l'ART4, le Province competenti, l'ARSSA, i Consorzi di Bonifica, gli Enti d'Ambito, i Gestori del Servizio Idrico Integrato e tutti gli altri enti competenti". Nell'ambito di tale attività di aggiornamento si terrà conto anche delle informazioni di che trattasi. |
| | 3b | Si richiede l'introduzione negli elaborati del PTA dell'elenco aggiornato degli impianti produttivi a rischio di incidente rilevante, della loro rappresentazione cartografica, e di norme specifiche per la tutela dei corpi idrici che ricadono nell'area di possibile impatto dei suocitati impianti. | Tale previsione di aggiornamento è già contenuta nel Piano |



ALLEGATO 4

| ENTE CHE HA PRODOTTO I CONTRIBUTI | | REGIONE ABRUZZO | | |
|-----------------------------------|---|--|---|--|
| PROT. ENTE - RA | ENTE/prot. Nota N° | CONTRIBUTO | VALUTAZIONE | |
| | Associazioni Ambientaliste: - WWF; - Abruzzo Social Forum; - Legambiente Wilderness; - Legambiente Marelibero; - Mountain | Si richiede la localizzazione dei siti potenzialmente inquinati rispetto ai corpi idrici sotterranei e superficiali e la valutazione della possibile interazione con essi. 3c | <p>Tale previsione di aggiornamento è già contenuta nel Piano</p> | <p>Il PTA non è uno strumento statico ma dinamico (si veda art. 8 delle NTA "Dinamicità del Piano"), ed è già previsto all'72 delle NTA " Aggiornamento ed integrazione dell'analisi delle pressioni insistenti sui corpi idrici" , l'aggiornamento ed il completamento "dell'analisi delle pressioni insistenti sui corpi idrici in termini di censimento e localizzazione delle attività agricole e zootecniche, delle attività industriali (Aree ASI), siti industriali a rischio di incidente rilevante, ecc.), degli scarichi civili, dei prelievi, dei siti inquinati e di altre possibili fonti di impatto sui corpi idrici, attraverso l'ARTA, le Province competenti, l'ARSSA, i Consorzi di Bonifica, gli Enti fra i "Progetti specifici in aree di particolare interesse, realizzati o già in corso che concorrono al raggiungimento degli obiettivi del presente piano", riportati al paragrafo 6.1 del Quadro Programmatico risultano anche il progetto "siti inquinati" anni 2003-2005 e "l' anagrafe siti inquinati", realizzati da ARTA Abruzzo per conto della Direzione Ambiente della Regione Abruzzo. Di tutte tali informazioni si terrà conto nell'aggiornamento delle pressioni ai sensi di citato art. 72 delle NTA.</p> |
| | | Si richiede il richiamo, negli elaborati del PTA, degli aspetti e delle problematiche inerenti i cambiamenti climatici. | <p>L'aspetto segnalato, per quanto possibile, è stato considerato nel Piano</p> | <p>Gli effetti dei cambiamenti climatici non possono che essere rilevati su scale temporali notevolmente più lunghe rispetto a quelle riferibili ad una valutazione di bilancio ai fini del PTA, nonché al periodo di vigenza del Piano stesso. Nell'ambito del bilancio idrologico ed idrogeologico valutato nel PTA, sulla base di dati disponibili, è stata infatti calcolata la media delle misure di pioggia e temperatura di tutta la serie storica disponibile e da questa sono stati calcolati i volumi medi di apporto meteorico; le misure utilizzate sono costituite da valori di pioggia e temperatura medi mensili che tengono conto di un periodo di circa 80 anni, dal 1920 al 2000, registrati in 172 stazioni del Servizio Idrografico. Per il calcolo del bilancio idrogeologico le misure di portata in uscita dagli acquiferi sono derivate dalla raccolta di diverse campagne condotte nel periodo che va dal 1986 al 2000, con una prevalenza negli anni dal 1954 al 1963 e dal 1980 al 1986. Nell' Elaborato R.1.4 Quadro Programmatico sono state riportate alcune considerazioni in merito alle variazioni di precipitazione probabilmente riconducibili a tale fenomeno: "diversi metodi di analisi hanno evidenziato come estremamente probabile la conclusione che le precipitazioni, sul territorio regionale, vadano diminuendo della misura di 2-4 mm per anno, corrispondente allo 0,3/0,5% circa della precipitazione media annua (Russo, 2007)". Tuttavia, le analisi effettuate "non consentono di asserire che si tratti di un cambiamento irreversibile del clima o di una ciclicità con tempi di ritorno più lunghi di quelli osservati." Tali informazioni sono state comunque preliminarmente considerati per rafforzare la necessità di misure di risparmio idrico in agricoltura</p> |
| | | | | 3d |



ALLEGATO 4

| ENTE CHE HA PRODOTTO I CONTRIBUTI | | REGIONE ABRUZZO | |
|-----------------------------------|--------------------|--|---|
| PROT. ENTE - RA | ENTE/prot. Nota N° | CONTRIBUTO | VALUTAZIONE |
| | | <p>Si richiede di associare ai valori di DMV individuati nell'elaborato A.1.6 "Valutazione del Deflusso Minimo Vitale" gli intervalli di confidenza delle stime, al fine di comprendere l'affidabilità delle stime effettuate.</p> | <p>I valori di DMV riportati nel Piano scaturiscono dai risultati dell'applicazione di un modello di bilancio idrologico ed idrogeologico accoppiato, ampiamente descritto nell'elaborato di Piano A1.3 "Bilancio idrologico ed idrogeologico". Il documento riporta dettagliatamente i dati utilizzati nel modello, le valutazioni effettuate e le assunzioni fatte. Come specificato nel paragrafo 6 del documento citato "Verifica de bilancio idrologico naturale, "per la verifica dei risultati ottenuti, si è scelto di effettuare il confronto con le portate registrate agli idrometri, in quanto corrispondenti ai deflussi effettivi esistenti nel corso d'acqua, anche se comunque alterati dalle utilizzazioni". L'intera problematica è stata affrontata nell'Appendice 02 all'Elaborato A1.3 "Verifica del bilancio idrologico agli idrometri" dove sono state riscontrate ed analizzate, una per una, tutte le discrepanze dei risultati del modello rispetto ai dati misurati evidenziando anche le necessità di ulteriori informazioni. Le analisi effettuate in tale Appendice nonché nell'Appendice 01 "Tabelle e grafici dei risultati del bilancio" hanno permesso di evidenziare che il modello di bilancio utilizzato fornisce "stime attendibili delle risorse idriche totali medie annue ed in particolare dei volumi relativi idrologica del minimo deflusso vitale".</p> |
| | | <p>3e</p> | <p>La questione relativa alle specifiche misure di tutela nelle Aree Protette è stata ampiamente considerata nell'art. 67 della NTA "Misure di tutela nelle aree naturali protette e nei siti rete Natura 2000", dove al comma 1 si ribadisce quanto segue: 1. "A sensi dell'art. 77 comma 4 del Decreto "le acque ricadenti nelle aree protette devono essere conformi agli obiettivi e agli standard di qualità fissati nell'Allegato 1 alla Parte Terza del Decreto, secondo le cadenze temporali ivi stabilite, salvo diversa disposizione della normativa di settore a norma della quale le singole aree sono state istituite". Pertanto per gli speciali regimi di tutela e gestione delle aree protette, vale quanto disposto dalla normativa di settore. Il principio è ribadito all'art. 5 comma 4 delle NTA che recita: "Sono fatte salve, in ogni caso, le disposizioni più restrittive stabilite dalla legislazione in materia di beni culturali ed ambientali e di aree naturali protette, dagli strumenti di pianificazione territoriale di livello regionale, provinciale e comunale, ovvero da altri piani di tutela del territorio". Va inoltre sottolineato come ai sensi della Direttiva 92/43/CE qualsiasi progetto ricadente nei siti rete Natura 2000, seppur realizzato in aderenza alle previsioni del presente Piano, come ribadito dal comma 9 dell'art. 67 delle NTA, è sottoposto alle necessarie valutazioni di incidenza. E' in questa sede che dovranno essere valutati tutti gli specifici elementi di pregio e di tutela che possono essere influenzati dall'opera e costituire pregiudizio per specie ed habitat di interesse comunitario nonché oggetto di Action Plan di progetti</p> |
| | | <p>3f</p> | <p>Si ritiene che il Piano tratti in maniera esaustiva di</p> |
| | | <p>3g</p> | <p>Si richiede che sia indicato nelle NTA del PTA che le azioni/incoli di cui ai redigenti Piani di Gestione dei SICZPS "costituiscono varianti al PTA".</p> |



ALLEGATO 4

| ENTE CHE HA PRODOTTO I CONTRIBUTI | | REGIONE ABRUZZO | |
|-----------------------------------|---|---|--|
| PROT. ENTE - RA | ENTE/prot. Nota N° | CONTRIBUTO | VALUTAZIONE elementi indicati |
| | Associazioni Ambientaliste - WWF - Abruzzo Social Forum - LIPU - Wildernes; - Legambiente Mountain - Marellbero; - Pronatura; | Si richiede di introdurre una misura nelle NTA del PTA finalizzata ad stabilire il divieto di assentire nuove captazioni nei SIC/ZPS fino al calcolo dei valori di DMV sito-specifico e siano alla redazione dei Piani di Gestione di tali aree. | <p>europci e nazionali. In materia specifica di DMV va evidenziato che il Piano dà molto attenzione ad aree protette, a SIC e ZPS prevedendo, tra le altre cose al comma 8 dell'Art. 67 che "Nelle acque superficiali ricadenti in aree della rete Natura 2000 55, delimitate per la salvaguardia di particolari habitat o specie acquatiche, la Regione può istituire appositi tavoli tecnici con i Gestori delle suddette aree e con la partecipazione delle associazioni ambientaliste, degli utilizzatori della risorsa e dei soggetti portatori di interessi qualificati per verificare l'adeguatezza delle tutele ambientali su tali aree ivi compreso il DMV (valutazione sito-specifica)", al comma 5 dell'Art.51 che "Nei tratti fluviali interessati da aree naturali protette, da SIC o ZPS, al tavolo di sperimentazione - del DMV - sono coinvolti anche i Gestori delle Aree Protette stesse e i Gestori dei SIC o ZPS". Nel documento "Valutazione dei Deflusso Minimo Vitale" al paragrafo 5.2.3 "Applicazione dei K_{bio1} per i bacini in cui non sono disponibili parametri biologico-ambientali" è stato inoltre stabilito che, nei bacini in cui non si hanno a disposizione studi specifici relativi alla valutazione del K_{bio1}, se il tratto interessato dalla derivazione ricade in un'area protetta o in sito di Rete Natura 2000, il K_{bio1} è stabilito cautelativamente pari a 1,5.</p> |
| | Associazioni Ambientaliste - WWF - Abruzzo Social Forum - LIPU - Wildernes; - Legambiente Mountain - Marellbero; - Pronatura; | Si richiede una revisione della scansione temporale che riguarda il raggiungimento degli obiettivi di qualità prevedendo che la maggior parte dei tratti dovrà raggiungere lo stato buono entro il 2015 e lasciando le deroghe a pochissimi e ben individuati tratti. | <p>L'analisi fatta nel piano scaturisce dallo stato attuale dei corpi idrici, elemento incontrovertibile. Il Piano individua quei corpi idrici che, tenuto conto delle pressioni insistenti sugli stessi e dell'attuale stato di qualità, sono a rischio di non raggiungere gli obiettivi di qualità entro il 2015. Tale valutazione tiene conto del fatto che potrebbero non esserci i tempi materiali per progettare gli interventi utili a migliorare lo stato di qualità del corpo idrico fino al "buono" richiesto dal D Lgs 152/06, realizzarli e vederne gli effetti sui corpi idrici. Lo stesso art.77 comma 6, pto a) del D.Lgs 152/06, prevede tra i casi in cui si può ricorrere alla deroga quello in cui "la portata dei miglioramenti necessari può essere attuata, per motivi di realizzabilità tecnica, solo in fasi che superano il periodo stabilito". Nel Piano si è inteso accendere un campanello di allarme sulle situazioni più a rischio stabilendo che entro il 2013, sulla base dei risultati del monitoraggio condotto conformemente alla Direttiva 2000/60 (già in corso) e delle verifiche dello stato di attuazione degli interventi previsti, si procederà a stabilire computatamente le necessità di deroga (vedi art. 15, comma 3 lett. b) delle Norme Tecniche, e note 2,3,4 dell'Allegato 4 al Quadro Programmatico). Nell'ipotesi, concreta, verranno definite delle deroghe comunque la Regione intende porsi sin da oggi dei "paletti" e degli obiettivi graduali ed intermedi, infatti alla nota 4 dell'Allegato 4 al Quadro Programmatico è indicato che "[...] entro il 2015 deve essere comunque raggiunto lo stato di qualità "buono" su almeno il 15% dei corpi idrici classificati come "a rischio" o "potenzialmente a rischio", entro il 2018 su almeno un ulteriore 20%, entro il 2021 su un ulteriore 40%, entro il 2027 sul restante 25%".</p> |



ALLEGATO 4

| ENTE CHE HA PRODOTTO I CONTRIBUTI | | REGIONE ABRUZZO | | |
|---|-------------------------------|---|--|---|
| PROT. ENTE - RA | ENTE/prot. Nota N° | CONTRIBUTO | VALUTAZIONE | NOTE |
| | | Si richiede di richiamare nell'art. 26 delle NTA del PTA le Linee Guida approvate con Delibera di Giunta Regionale n. 494 del 30 marzo 2000 "Atto di indirizzi, criteri e metodi per la realizzazione di interventi sui corsi d'acqua della Regione Abruzzo" e di prevedere misure di limitazione degli interventi in alveo relativi al taglio della vegetazione riparia. | Inserito specifico richiamo nelle NTA | La Deliberazione 494/2000 è stata aggiunta tra le disposizioni riportate all'Allegato 1 delle NTA considerato quanto previsto all'art. 9 comma 2 delle stesse NTA ovvero "Per la prima attuazione del PTA, le NTA sono integrate dagli atti regionali di cui all'Allegato 1". |
| | | Si richiede che sia citato nelle NTA del PTA il D.Lgs. 195/2005 "Attuazione della direttiva 2003/4/CE sull'accesso del pubblico all'informazione ambientale". | Inserito specifico richiamo nelle NTA | Il richiamo al decreto legislativo citato, sebbene superfluo perché il decreto costituisce riferimento normativo nazionale in materia, seppur esplicitamente non richiamato, è stato inserito all'Art. 11 "Diffusione delle informazioni" delle NTA. |
| Acquisto con protocollo RA/1917 del 05.01.2011 (prot. n. 13846 del 15.12.2010 richiamante nota prot. 6152 del 21.06.2010) | Parco Nazionale della Majella | Si richiede che sia integralmente recepito nel PTA il dettato dell'art. 164 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e sia introdotta una norma di rinvio al Piano del Parco Nazionale della Majella, pubblicato in data 17.07.2009 nel S.O. n. 119 della G.U. n. 162 - Serie Generale. | La formulazione delle NTA garantisce quanto richiesto | La competenza attribuita, in materia di disciplina delle acque, all'Ente gestore dell'area protetta dalla normativa statale non è alterata dal PTA che all'art. 67 "Misure di tutela nelle aree naturali protette e nei siti rete Natura 2000" delle NTA riporta integralmente le previsioni dell'art. 164 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. inoltre l'art. 67 citato delle NTA al comma 1 si ribadisce quanto segue: "Ai sensi dell'art. 77 comma 4 del Decreto "le acque ricadenti nelle aree protette devono essere conformi agli obiettivi e agli standard di qualità fissati nell'Allegato 1 alla Parte Terza del Decreto, secondo le cadenze temporali ivi stabilite, salvo diversa disposizione della normativa di settore e norma della quale le singole aree sono state istituite". Pertanto per gli speciali regimi di tutela e gestione delle aree protette, vale quanto disposto dalla normativa di settore. Il principio è ribadito all'art. 5 comma 4 delle NTA che recita "Sono fatte salve, in ogni caso, le disposizioni più restrittive stabilite dalla legislazione in materia di beni culturali ed ambientali e di aree naturali protette, dagli strumenti di pianificazione territoriale di livello regionale, provinciale e comunale, ovvero da altri piani di tutela del territorio". |



ALLEGATO 4

| ENTE CHE HA PRODOTTO I CONTRIBUTI | | REGIONE ABRUZZO | |
|-----------------------------------|-------------------------------|---|---|
| PROT. ENTE - RA | ENTE/prot. Nota N° | CONTRIBUTO | VALUTAZIONE |
| | | Relativamente agli scarichi al suolo disciplinati nell'art. 29 delle NTA del PTA, si riscontra un contrasto delle misure indicate con le norme del Piano del Parco nazionale della Majella e si richiede l'introduzione di variazioni ai commi del succitato articolo delle NTA. | Non pertinente per le motivazioni espresse nelle note |
| | 4b | | In materia di scarichi, il PTA non prevede, né potrebbe farlo, deroghe ai limiti di emissione agli scarichi fissati dalla normativa nazionale. Gli articoli delle NTA relativi agli scarichi al suolo, sottosuolo e di acque termali (artt. Da 28 a 30) sono esattamente quanto già previsto in materia dal D.Lgs. 152/06 e s.m.i., per quanto concerne eventuali norme più restrittive fissate dal Piano del Parco si rimanda a quanto rappresentato nelle note dell'osservazione precedente. |
| | 4c | Si richiede che sia introdotta nelle NTA del PTA la norma che indica che spetta all'Ente Parco Nazionale la possibilità di concedere eventuali deroghe al DMV delle risorse idriche che ricadono nel territorio del Parco o che possano incidere nel territorio del Parco stesso. | Non pertinente per le motivazioni espresse nelle note |
| | Parco Nazionale della Majella | | Il Decreto 28 luglio 2004 "Linee guida per la predisposizione del bilancio idrico, comprensive dei criteri per il censimento delle utilizzazioni in alto e per la definizione del minimo deflusso vitale, di cui all'art. 22, comma 4 del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152" all' Allegato 1, punto 7.5 "deroghe, gradualità di applicazione e controlli", prevede che: "Le Autorità competenti, informate le Autorità di bacino, possono motivatamente adattare deroghe al DMV per limiti e definiti periodi di tempo consentendo il mantenimento di portate in alveo inferiori al DMV esclusivamente nei seguenti casi: - quando sussistano esigenze di approvvigionamento per il consumo umano, non altrimenti soddisficibili; - quando sussistano esigenze di approvvigionamento per utilizzazioni irrigue limitatamente ad aree caratterizzate da rilevanti squilibri del bilancio idrico preventivamente individuate nel Piano di tutela; - al verificarsi di situazioni di crisi idrica dichiarate ai sensi dell'art.5, comma 1, della Legge 24 febbraio 1992, n. 225". Aggiunge inoltre che "Le deroghe sono consentite a condizione che siano state adottate tutte le possibili strategie di risparmio idrico, di contenimento delle perdite e di eliminazione degli sprechi previste dal Piano di tutela delle acque, che si sia dimostrata l'impossibilità di individuare altre alternative di approvvigionamento ed avendo messo in atto azioni per rendere minimi gli effetti sulla salute umana e sugli ecosistemi. Le deroghe non dovranno comunque pregiudicare l'obiettivo di qualità del corpo idrico previsto dal Piano di tutela". Nelle Norme Tecniche di Attuazione, all'art. 54 si fa espresso richiamo ai contenuti e <u>sottoriferito alle competenze sopra citati del Decreto 28/7/2004.</u> |



ALLEGATO 4

| ENTE CHE HA PRODOTTO I CONTRIBUTI | | REGIONE ABRUZZO | |
|-----------------------------------|-------------------------------|---|---|
| PROT. ENTE - RA | ENTE/prot. Nota N° | CONTRIBUTO | VALUTAZIONE |
| | Parco Nazionale della Majella | <p>Si richiede che i valori di DMV individuati dall'PTA siano modulati in modo da garantire in tutto l'anno il regime idrico naturale (con le relative fluttuazioni di portata) e la funzionalità dell'ecosistema fluviale, in modo che la portata rilasciata si traduca in deflusso superficiale. Si ritiene che il calcolo dei fattori K biologico e Q² siano inappropriati a determinare congruamente il valore di DMV. Si richiede opportuno che nel territorio del Parco Nazionale della Majella la determinazione del DMV venga effettuata in maniera puntuale, previo opportuno monitoraggio, in relazione alle effettive portate dei corsi idrici ed ai periodi di prelievo.</p> | <p>Inserita specifica integrazione nelle norme di Piano</p> |
| | | | <p>Come evidenziato negli elaborati del PTA, la metodologia utilizzata per la definizione del DMV è stata applicata su una scala di lavoro regionale. In fase di prima individuazione, non è stato possibile scendere ad una scala temporale stagionale. Tale attività non può che essere oggetto di successivo approfondimento, a tal fine è stato inserito il comma 3 all'art. 50 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano "Aggiornamento e verifica dei valori di DMV", che recita: "In seguito alle attività di cui ai commi 1 e 2 e più in particolare agli esiti delle attività di sperimentazione di cui all'art. 51, la Giunta Regionale propone un criterio per la modulazione stagionale del Deflusso Minimo Vitale al fine di garantire la naturale variabilità del regime idraulico dei corsi d'acqua." Le attività di sperimentazione di cui all'art. 51 delle NTA consentiranno di evidenziare infatti tale necessità. Inoltre, il comma 5 dell'art. 51 delle NTA, prevede quanto segue: "Nei tratti fluviali interessati da aree naturali protette, da SIC o ZPS, al tavolo di sperimentazione sono coinvolti anche i Gestori delle Aree Protette stesse". Per quanto concerne la metodologia di valutazione della componente biologico-ambientale del DMV (Kbiol.), messa a punto dall'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Abruzzo e Molise, la stessa ha l'obiettivo di valutare il bacino per bacino, gli indicatori che compongono l'indice. Il metodo, è stato applicato sperimentalmente sui bacini del Sangro, Vomano, Fino-Tavo-Salme, Aterno-Pescara Foro, Salinello e Tordino. E' in corso l'applicazione sui restanti bacini regionali. Nelle more dell'applicazione di tale metodo sui restanti bacini è stato individuato un valore provvisorio dello stesso pari a K = 1.2. Ai fini cautelativi, in tutti i tratti fluviali per i quali non è stata determinata la componente biologico ambientale, ricadenti in aree naturali protette o in siti rete Natura 2000, il valore della stessa, nell'attesa della valutazione specifica, è determinato come pari a 1.5.</p> |



ALLEGATO 5

ATTIVITA' INFORMATIVA SUI CONTENUTI DEL PIANO

| Protocollo e data circolare regionale | Enti in indirizzo | Oggetto | Contenuti |
|--|--|---|---|
| prot. N. RA/216987/2010 del 16/11/2010 | Sindaci dei Comuni interessati da opere di captazione di acque destinate al consumo umano Servizi dei Geni Civili Regionali e Servizi dei Geni Civili Provinciali | Attuazione delle disposizioni contenute nelle "Norme tecniche di Attuazione - Elaborato N.1.1" del Piano di Tutela delle Acque della Regione Abruzzo (DGR n. 614 del 9 agosto 2010) | Informativa sulle principali disposizioni delle Norme Tecniche di attuazione del Piano, di interesse e competenza dei Servizi in indirizzo (con particolare riferimento alle disposizioni relative alle derivazioni di acqua pubblica) |
| prot. N. RA/102133 del 10 maggio 2011 | Sindaci dei Comuni interessati da opere di captazione di acque destinate al consumo umano | Area di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano - Piano di Tutela delle Acque della Regione Abruzzo | Invito alla consultazione delle Norme Tecniche di Attuazione del piano e informativa sulle principali disposizioni dello stesso in materia di aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano. |
| prot. N. RA/194613 del 23/9/2011 | Gestori del Servizio Idrico Integrato, Enti d'Ambito | Area di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano - art. 94 del D.Lgs 152/06 e Piano di Tutela delle Acque della Regione Abruzzo | Informativa sulle principali disposizioni delle Norme Tecniche di attuazione del Piano in materia di aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano - competenze specifiche degli enti in indirizzo. |
| prot. RA/261322/2012 del 21/11/2012 | Gestori del Servizio Idrico Integrato, Enti d'Ambito, Province, ASSI, | DGR n. 614 del 9 agosto 2010 Adozione del Piano di Tutela delle Acque della Regione Abruzzo - disposizioni delle "Norme tecniche di Attuazione - Elaborato N.1.1" | Informativa sulle disposizioni delle Norme Tecniche di attuazione del Piano di competenza di Enti d'Ambito e Gestori del Servizio Idrico Integrato. Invito agli Enti d'Ambito ad assicurare la diffusione dell'informativa ai Comuni che non hanno conferito la gestione del Servizio idrico Integrato. |
| prot. N. RA/016429/2013 del 21/01/2013 | ARTA Abruzzo | DGR n. 614 del 9 agosto 2010 Adozione del Piano di Tutela delle Acque della Regione Abruzzo - disposizioni delle "Norme tecniche di Attuazione - Elaborato N.1.1" | Informativa sulle disposizioni delle Norme Tecniche di attuazione del Piano di competenza dell'ARTA Abruzzo. |
| prot. N. RA 016400/2013 del 21/01/2013 | Province | DGR n. 614 del 9 agosto 2010 Adozione del Piano di Tutela delle Acque della Regione Abruzzo - disposizioni delle "Norme tecniche di Attuazione - Elaborato N.1.1" | Informativa sulle disposizioni delle Norme Tecniche di attuazione del Piano di competenza delle Province. |



ALLEGATO 6

ATTIVITA' DI COORDINAMENTO, CON AUTORITA' DI BACINO E REGIONI LIMITROFE, PER BACINI INTERREGIONALI O DI RILIEVO NAZIONALE

| DATA INCONTRO | PRESENTI | RIFERIMENTO VERBALE | RESOCONTO |
|---------------|--|-------------------------|---|
| 12/10/2010 | Regione Abruzzo, ARPA Molise | RA/206362 del 3/11/2010 | Sono state concordate le modalità di omogeneizzazione della tipizzazione del fiume Trigno ai sensi del DM 131/2008 |
| 24/02/2011 | Regione Abruzzo, Regione Marche, ARTA Abruzzo, Autorità di Bacino del Tronto | RA/92313 del 26/04/2011 | Sono state concordate le modalità di omogeneizzazione della tipizzazione dei fiumi Tronto e Vibrata e del Torrente Castellano ai sensi del DM 131/2008. |



GIUNTA REGIONALE

DIREZIONE LAVORI PUBBLICI, CICLO IDRICO INTEGRATO,
DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA, PROTEZIONE CIVILE
Servizio Qualità delle Acque
Via Salaria Antica Est, 27/F
67100 L'AQUILA (AQ)
TEL. 0862 364664 - FAX 0862 364726

L'Aquila, li 16 APR. 2013

Prot. n. RA/039503

- Al Presidente del Parco Nazionale D'Abruzzo, Lazio e Molise
Viale s. Lucia
67032 PESCASSEROLI
info.parcoabruzzo@postecert.it
- Al Presidente del Parco Nazionale Gran Sasso e Monti della Laga
Via del Convento, 1
ASSERGI
67100 L'AQUILA
parconazgransassolaga.aq.protocollo@pa.postacertificata.gov.it
- Al Presidente del Parco Nazionale della Maiella
Palazzo Di Sciascio
Via Occidentale, 6
66016 GUARDIAGRELE (CH)
parcomajella@legalmail.it
- Al Presidente del Parco Naturale Regionale Sirente-Velino
Viale 24 Maggio
67048 ROCCA DI MEZZO (AQ)
parcosirentevelino@pec.sirentevelino.it
- Alle Riserve Naturali Regionali:
- Grotte di Pietrasecca
c/o Comune di Carsoli
Piazza della Libertà, 1
cap. 67061 Carsoli
- Castel Cerreto
c/o Comune di Penna S.Andrea
P/zza Vittorio Veneto, 1
64039 Penna Sant'Andrea (Teramo)
- Lago di Penne
c/o Comune di Penne (PE)
Contrada Collalto, 1

65017 Penne (PE)

Lago di Serranella
c/o Comune di Casoli (Comune capofila)
Via Frentana, 1
66043 Casoli

Zompo lo Schioppo
c/o Comune di Morino
Via XXIV Maggio
65070 Morino (AQ)

Sorgenti del Pescara
c/o Comune di Popoli (PE)
via Salita di Cocco, 10
65026 Popoli (PE)

Calanchi di Atri
c/o Comune di Atri
Palazzo Ducale di Atri in piazza Duchini d'Acquaviva
64032 - Atri (TE)

Gole del Sagittario
c/o Comune di Anversa degli Abruzzi
Piazza Roma, 1
67030 Anversa degli Abruzzi (AQ)

Abetina di Rosello
c/o Comune di Rosello (CH)
Via Santa Liberata
66040 Rosello (CH)

Monte Genzana e Alto Gizio
c/o Comune di Pettorano sul Gizio , 5
piazza Zannelli, 1
67034 -Pettorano sul Gizio (AQ)

Punta Aderci
c/o Comune di Vasto (CH)
piazza Barbacani, 22
66054 -Vasto (CH)

Gole di S.Venanzio
c/o Comune di Raiano
viale Tratturo 5
67027 -Raiano(AQ)

Bosco di Don Venanzio
c/o Comune di Pollutri
corso Umberto I, 26
66020 -Pollutri (CH)

Monte Salviano
c/o Comune di Avezzano



GIUNTA REGIONALE

Piazza della Repubblica, 9
67051 - Avezzano(AQ)

Pineta Dannunziana
Comune di Pescara
Via D'Avalos,
65100 - Pescara

Lecceta di Torino di Sangro
c/o Comune di Torino di Sangro
P.za Donato Iezzi
66020 Torino di Sangro (CH)

Cascate del Verde
Comune di Borrello
Piazza G. Marconi, 13
66040 Borrello (CH)

Sorgenti del fiume Vera
c/o Comune dell'Aquila
67100 - L'Aquila

Grotte di Luppa
c/o Comune di Sante Marie
piazza Aldo Moro
67067 Sante Marie(AQ)

Lago di S. Domenico
c/o Comune di Villalago
Via Corrado Iafolla, 1
67030- Villalago (AQ)

Borsacchio
c/o Comune di Roseto degli Abruzzi
Piazza della Repubblica
64026 Roseto degli Abruzzi (TE)

c/o Comune di Giulianova
Corso Garibaldi, 109
64021 Giulianova (TE)

Grotta delle Farfalle
c/o Comune di Rocca S. Giovanni
Piazza degli Eroi, 14
66020 Rocca S. Giovanni (CH)

c/o Comune di S. Vito Chietino
via Chieti, 2
66038 S. Vito Chietino (CH)

Punta dell'Acquabella
c/o Comune di Ortona
Via Cavour, 24
66026 Ortona (CH)

Ripari di Giobbe
c/o Comune di Ortona
Via Cavour, 24
66026 Ortona (CH)

Marina di Vasto
c/o Comune di Vasto
Piazza Barbacani, 2
66054 Vasto (CH)

Ai **Parchi Territoriali Attrezzati:**

Sorgenti sulfuree del Lavino
c/o Comune di Scafa (PE)
via della Stazione, 19
65020 Scafa

di Vicoli
c/o Comune di Vicoli (PE)
via de Contra
65010 Vicoli(PE)

del fiume Fiumetto
c/o Comune di Colledara
Via S.Paolo
64042 Colledara (TE)

dell'Annunziata
c/o Comune di Orsogna
Piazza Mazzini, 1
66036 Orsogna (CH)

del fiume Vomano
Comune di Montorio al Vomano
Via Duca degli Abruzzi, 1
64046 Montorio al Vomano (TE)

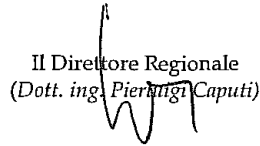
Oggetto: DGR 614/2010 – Piano di Tutela delle Acque - Attuazione

Con la presente s'intende, in attuazione di quanto previsto al punto 9), secondo capoverso, della Deliberazione di Giunta Regionale richiamata in oggetto, pubblicata sul BURA n. 62 Ordinario del 24/9/10, concernente l'adozione del Piano di Tutela delle Acque della Regione Abruzzo, attivare "tavoli tecnici con i gestori delle Aree Protette in materia di valutazione ed applicazione del Deflusso Minimo Vitale".

Per tale finalità i Gestori delle Aree Protette in indirizzo sono invitati il giorno 29/4/13 alle ore 10,00 presso l'Auditorium "Piervincenzo Gioia" della Sede della Giunta Regionale, Palazzo Ignazio Silone, via Leonardo da Vinci, L'Aquila.

L'occasione è gradita per porgere cordiali saluti.

Il Direttore Regionale
(Dott. ing. Pierluigi Caputi)





Allegato 8 – Elenco Elaborati di Piano

1. Relazione Generale R1.2 – **Metodologia**;
2. Relazione Generale R1.3 – **Quadro Conoscitivo**, con le seguenti Appendici:
 - a) **R 1.3 – App. 01** "Qualità delle acque superficiali nella Regione Abruzzo – Relazione Anno 2009";
 - b) **R 1.3 – App. 02** "La qualità delle acque di balneazione in Abruzzo- Rapporto 2010"
3. Relazione Generale R1.4 – **Quadro Programmatico**, con le seguenti appendici:
 - a) **R1.4 - App.01** "Tecniche operative per la perimetrazione per le aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano";
 - b) **R1.4 - App.02** "Studio finalizzato all'individuazione delle soluzioni depurative ottimali delle acque reflue urbane provenienti da agglomerati con carico generato inferiore a 2.000 a.e.";
 - c) **R1.4 - App.03** "Schema di Accordo di Collaborazione tra la Provincia, l'Agenzia Regionale Tutela Ambiente ed il Gestore dell'impianto di trattamento delle acque reflue urbane";
 - d) **R1.4 - App.04** "Scheda per la raccolta, informatizzazione, aggiornamento, e trasmissione dei dati relativi alle autorizzazioni allo scarico".
4. Relazione Generale R 1.5 – **Schede Monografiche**: composta dalle seguenti 19 Schede Monografiche redatte per ciascun corso d'acqua superficiale oggetto del Piano:
 - 4.1 Relazione Generale – Sezione V Schede Monografiche- Bacino del Fiume Alento;
 - 4.2 Relazione Generale – Sezione V Schede Monografiche- Bacino del Fiume Arielli;
 - 4.3 Relazione Generale – Sezione V Schede Monografiche- Bacino del Fiume Aterno-Pescara;
 - 4.4 Relazione Generale – Sezione V Schede Monografiche- Bacino del Fiume Feltrino;
 - 4.5 Relazione Generale – Sezione V Schede Monografiche- Bacino del Fiume Fino-Tavo-Saline;
 - 4.6 Relazione Generale – Sezione V Schede Monografiche- Bacino del Fiume Foro;
 - 4.7 Relazione Generale – Sezione V Schede Monografiche- Bacino del Fiume Liri-Garigliano;
 - 4.8 Relazione Generale – Sezione V Schede Monografiche- Bacino del Fiume Moro;
 - 4.9 Relazione Generale – Sezione V Schede Monografiche- Bacino del Fiume Osento;
 - 4.10 Relazione Generale – Sezione V Schede Monografiche- Bacino del Fiume Piomba;
 - 4.11 Relazione Generale – Sezione V Schede Monografiche- Bacino del Fiume Salinello;
 - 4.12 Relazione Generale – Sezione V Schede Monografiche- Bacino del Fiume Sangro;
 - 4.13 Relazione Generale – Sezione V Schede Monografiche- Bacino del Fiume Sinello;
 - 4.14 Relazione Generale – Sezione V Schede Monografiche- Bacino del Fiume Tevere;
 - 4.15 Relazione Generale – Sezione V Schede Monografiche- Bacino del Fiume Tordino;
 - 4.16 Relazione Generale – Sezione V Schede Monografiche- Bacino del Fiume Trigno;
 - 4.17 Relazione Generale – Sezione V Schede Monografiche- Bacino del Fiume Tronto;
 - 4.18 Relazione Generale – Sezione V Schede Monografiche- Bacino del Fiume Vibrata;
 - 4.19 Relazione Generale – Sezione V Schede Monografiche- Bacino del Fiume Vomano.
5. Allegato A1.2 - **Relazione Idrogeologica** con la seguente appendice:
 - a) Appendice A1.2-APP.01 " Appendice 1 all'Allegato A1.2 Rete di monitoraggio qualitativo delle acque sotterranee".
6. Allegato A1.3 - **Bilancio Idrologico e Idrogeologico** con le seguenti appendici:
 - a) A1.3 - App. 01 "Appendice 1 all'Allegato A1.3 Bilancio idrologico e idrogeologico tabelle e grafici dei risultati del bilancio;

**Allegato 8 – Elenco Elaborati di Piano**

- b) A1.3 - App. 02 “ Appendice 2 all’Allegato A1.3 Bilancio idrologico e idrogeologico verifica del bilancio idrologico agli idrometri.
- 7. **Allegato A1.4 - Classificazione dello stato di qualità ambientale dei corpi idrici sotterranei significativi** con le seguenti appendici:
 - a) A1.4-App.01: “Appendice 1 all’Allegato A1.4 Analisi dei dati sullo stato chimico delle acque sotterranee (Fase di monitoraggio conoscitiva: 2003-2005)”;
 - b) A1.4-App.02: “Appendice 2 all’Allegato A1.4 Sintesi delle criticità/problematiche quali-quantitative dei corpi idrici sotterranei significativi;
 - c) A1.4-App.03: “Appendice 2 all’Allegato A1.4 Programma di monitoraggio per il controllo delle acque sotterranee - Aggiornamento dei risultati ottenuti dalle attività di monitoraggio (gennaio 2009-dicembre 2009).
- 8. **Allegato A1.6 - Valutazione del Deflusso Minimo Vitale;**
- 9. **Allegato A1.7 “Zone Vulnerabili da nitrati di origine agricola”** con le seguenti appendici:
 - a) A1.7- App.01 “Analisi nitrati acque superficiali”;
 - b) A1.7- App.02 “Rete di monitoraggio dei nitrati proposta per i corpi idrici sotterranei (tabelle riassuntive)”;
 - c) A1.7- App.03 “Aggiornamento designazione zone vulnerabili da nitrati di origine agricola – Monitoraggio 2010”
- 10. **Allegato A1.8 “Tipizzazione dei corpi idrici superficiali, dei laghi e delle acque marino costiere ai sensi del DM 131/08”;**
- 11. **Allegato A1.9 “Individuazione dei corpi idrici superficiali e analisi delle pressioni ai sensi del DM131/08”;**
- 12. **Allegato A1.10 Individuazione dei corpi idrici sotterranei analisi delle pressioni e del livello di rischio ai sensi del D.Lgs 30/2009;**
- 13. **Allegato A1.11 Analisi Economica;**
- 14. **N 1.1 Norme Tecniche di attuazione;**
- 15. **Cartografia di Piano:**
 - 15.1 **Elaborato 1-1:** Carta dei corsi d’acqua superficiali e relativi bacini;
 - 15.2 **Elaborato 1-2:** Carta dei Corsi d’acqua superficiali significativi e di interesse, dei laghi Significativi, dei canali artificiali significativi e delle acque marino costiere;
 - 15.3 **Elaborato 1-3:** Carta dei corpi idrici sotterranei significativi e di interesse;
 - 15.4 **Elaborato 1-4:** Carta dei complessi idrogeologici;
 - 15.5 **Elaborato 1-5:** Carta idrogeologica;
 - 15.6 **Elaborato 2-1:** Carta della classificazione delle acque destinate alla vita dei molluschi;
 - 15.7 **Elaborato 2-2:** Carta della classificazione delle acque di balneazione per l’anno 2011 (Monitoraggio 2010);
 - 15.8 **Elaborato 2-3a:** Carta con individuazione dei tratti fluviali designati per il monitoraggio delle acque dolci idonee alla vita dei pesci;
 - 15.9 **Elaborato 2-3b:** Carta della classificazione delle acque dolci idonee alla vita dei pesci;
 - 15.10 **Elaborato 4-1:** Carta della rete di monitoraggio quali-quantitativo delle acque superficiali (monitoraggio 2009);
 - 15.11 **Elaborato 4-1 bis:** “Rete di monitoraggio dei Corpi Idrici Superficiali (2010-2015)”;
 - 15.12 **Elaborato 4-2:** Carta dello stato ecologico dei corsi d’acqua superficiali e dei laghi (Monitoraggio 2009);

**Allegato 8 – Elenco Elaborati di Piano**

- 15.13 **Elaborato 4-3:** Carta dello stato ambientale dei corsi d'acqua superficiali, dei laghi e dei canali artificiali (Monitoraggio 2009);
- 15.14 **Elaborato 4-4:** Carta della rete di monitoraggio quali-quantitativo delle acque sotterranee (monitoraggio 2009);
- 15.15 **Elaborato 4-4 bis:** Carta della rete di monitoraggio quali-quantitativo delle acque sotterranee (monitoraggio 2010 - 2015);
- 15.16 **Elaborato 4-5:** Carta della classificazione dello stato quantitativo dei corpi idrici sotterranei significativi (monitoraggio 2009);
- 15.17 **Elaborato 4-6:** Carta della classificazione dello stato chimico dei corpi idrici sotterranei significativi (monitoraggio 2009);
- 15.18 **Elaborato 4-7:** Carta della classificazione dello stato ambientale (quali-quantitativo) dei corpi idrici sotterranei significativi (monitoraggio 2009);
- 15.19 **Elaborato 5-1:** Carta delle aree sensibili e bacini drenanti in aree sensibili;
- 15.20 **Elaborato 5-2:** Prima individuazione delle zone vulnerabili da nitrati di origine agricola (D.G.R. n. 332 del 21 marzo 2005);
- 15.21 **Elaborato 5-2 bis:** Aggiornamento designazione zone vulnerabili da nitrati di origine agricola (monitoraggio 2010)
- 15.22 **Elaborato 5-3:** Carta della rete di monitoraggio dei nitrati per i corpi idrici sotterranei e superficiali;
- 15.23 **Elaborato 5-4:** Carta della vulnerabilità intrinseca all'inquinamento degli acquiferi;
- 15.24 **Elaborato 5-5:** Carta delle aree protette - Elenco ufficiale (EUAP);
- 15.25 **Elaborato 6-1:** Carta dei valori della componente idrologica del DMV - (Q*)
- 15.26 **Elaborato 6-2:** Carta dei valori del Deflusso Minimo Vitale - (DMV)